

FIAMME *d'ORO*

Organo di informazione dell'Associazione Nazionale Polizia di Stato

www.ansitalia.it

Anno XXXII n. 4/2012

AMERICA, AMERICA!

**LA SEDE CENTRALE
DELLE NAZIONI UNITE
OSPITA LA NUOVA SEZIONE
NEW YORK-NEW JERSEY,
INTITOLATA A JOE PETROSINO**

Viva l'America, Viva l'Italia

DEL PRESIDENTE NAZIONALE
DR. CLAUDIO SAVARESE



Cari Associati, eccoci alla fine dell'anno, periodo nel quale ogni realtà sociale, economica e associativa traccia il bilancio della propria attività. Giunti quasi al termine di quello che ho ritenuto sempre essere un mandato provvisorio, almeno per me, credo sia doveroso riassumere le principali attività svolte dal Consiglio Nazionale.

Non si può, né si deve dimenticare la situazione di partenza, che ci ha visto in difficoltà ed in una posizione fortemente svantaggiata nei rapporti con il Dipartimento, tale che si era addirittura prospettato lo scioglimento dell'Associazione, soprattutto a causa di censurabili comportamenti di qualche nostro associato. Ci è stato imposto di non far accedere i Soci in servizio alle cariche di Presidente di Sezione e di Consigliere Nazionale. Abbiamo rappresentato il nostro parere contrario, riuscendo ad ottenere che il Personale in servizio possa ricoprire entrambi gli incarichi: nelle Sezioni senza alcuna limitazione; negli Organi Centrali, con numero ed incarico limitato. Ciò anche per il funzionamento stesso del Consiglio Nazionale, che potrebbe essere inficiato dall'assenza dei suoi componenti per ragioni di servizio.

A fatica, dopo numerosi incontri, talvolta connotati da forte ma costruttiva animosità, è stato approvato il nuovo Statuto, con relativo Regolamento di attuazione, dalla totalità dei Presidenti di Sezione presenti alle due Assemblee Generali appositamente convocate. Forse presenta ancora qualche forzatura e rigidità, adombrate da una serie di controlli, forse eccessivi, da parte dell'Autorità di vigilanza, ma ha molto risentito del clima di poca serenità e sfiducia reciproca, di cui era permeato il momento della sua stesura. Ma nell'attuale, rinnovata, condizione di leali e costruttivi rapporti tra l'ANPS ed il Dipartimento, in virtù della nuova, positiva e gratificante considerazione che i vertici ministeriali hanno per il Sodalizio, è concretamente fattibile che qualche discrasia si possa modificare in senso migliorativo e democratico. Sono convinto che non esista nulla di immutabile e che, con propositi costruttivi, corretti e fattibili, si possa procedere a modifiche più rispondenti alle esigenze dell'Associazione. E questo vale anche per la regolamentazione sulla Protezione Civile al quale, peraltro, c'è un anno di tempo per adeguarsi; in questo periodo, si potranno apportare le correzioni adeguate al naturale svolgersi di tale compito. Proprio per la credibilità del Sodalizio, quindi, evitiamo atteggiamenti o iniziative discutibili che, potrebbero dare la sensazione di dannosi quanto inutili protagonismi e, creare il presupposto per qualche diaspora interna. Ancor peggio sarebbe se dovessero celare scopi diversi da quelli del puro volontariato, o dagli specifici compiti di Protezione Civile. Ma certamente non è così perché, per nostra fortuna, siamo circondati da persone serie

ed animate da spirito costruttivo verso la nostra Organizzazione. Vale, però, la pena di ricordare che non dobbiamo servirci dell'ANPS, ma siamo noi a disposizione dell'Associazione con la nostra attività quotidiana: questo è l'impegno indiscutibile che abbiamo assunto quando, volontariamente, ci siamo iscritti al Sodalizio. Ho precisato questi concetti, allo scopo di chiarire alcune critiche, legittimamente evidenziate, ma che forse non hanno tenuto in considerazione l'immenso ed importante lavoro normativo che è stato prodotto, con l'impegno responsabile e, soprattutto, in piena coscienza e buona fede da parte del Consiglio Nazionale; in particolare, ripeto, il momento storico in cui tutto ciò è stato realizzato.

A proposito di realizzazioni, ritengo che il prossimo Consiglio Nazionale, nel suo programma di lavoro debba prevedere i suddetti aggiustamenti statutari e normativi; il completamento del "Vademecum", raccolta di norme e disposizioni interne, una guida di facile e rapida consultazione; l'attuazione definitiva del "Cerimoniale dell'ANPS", già avviato con i competenti Uffici del Dipartimento; la regolamentazione della nostra presenza, nelle Scuole e nei Reparti, per illustrare in maniera completa l'Associazione, le sue finalità, la storia della Polizia. Anche per questo aspetto ci si è attivati, ed il Dipartimento ha inviato una nota alla Direzione Centrale degli Istituti di Istruzione, da diramare successivamente alle Questure, per dedicare uno spazio all'ANPS durante gli aggiornamenti professionali.

Infine, ma non ultima, la possibilità di creare un'Associazione di Promozione Sociale che, occupandosi dell'attività economica generale, svincoli da tale incombenza il Sodalizio, rendendolo semplice ente morale e di volontariato.

Non sono traguardi impossibili: basta crederci e lavorare tutti insieme!

L'approssimarsi del Natale stimola concordia, fratellanza, pace nei cuori e nelle menti, per la spiritualità e la grandezza dell'uomo. A noi, oltre quello, suggerisce sincero cameratismo, piena collaborazione, lealtà e correttezza assolute, sentito impegno, per rendere sempre più grande ed apprezzata l'Associazione Nazionale della Polizia di Stato.

Formulo a Voi ed alle Vostre famiglie i più sinceri auguri di Buone Feste: possano essere portatrici di ogni bene e felicità.

Un caro abbraccio a tutti.

ORGANI SOCIALI

PRESIDENTE NAZIONALE

Claudio SAVARESE
presidente@anpsitalia.it

VICE PRESIDENTE VICARIO NAZIONALE

Guido CHESSA
chessaguido@anpsitalia.it

VICE PRESIDENTI NAZIONALI

Giuseppe DONISI
donisigiuseppe@anpsitalia.it

Giuseppe CHIAPPARINO
chiapparinogiuseppe@anpsitalia.it

SEGRETARIO GENERALE

Michele PATERNOSTER
segretario@anpsitalia.it

CONSIGLIERI NAZIONALI

Pasquale CARRILLO
carrillopasquale@anpsitalia.it

Marcello CHIRULLI
chirullimarcello@anpsitalia.it

Camillo CORAZZARI
corazzaricamillo@anpsitalia.it

Dante CORRADINI
corradinidante@anpsitalia.it

Donato FERSINI
fersinidonato@anpsitalia.it

Luigi FILOGRANA
filogranaluigi@anpsitalia.it

Antonio GUERRIERI
guerrieriantonio@anpsitalia.it

Isabella MASSA
massaisabella@anpsitalia.it

Francesco MAZZATOSTA
mazzatostafrancesco@anpsitalia.it

Pierpaolo MENINI
meninipierpaolo@anpsitalia.it

Gianpietro MORRONE
morronegianpietro@anpsitalia.it

Giovanni ROSELLI
roselligiovanni@anpsitalia.it

Vincenzo SARDELLA
sardellavincenzo@anpsitalia.it

Mauro VOLPINI
volpinimauro@anpsitalia.it

PRESIDENTE COLLEGIO DEI SINDACI

Nunzio BOMBARA
bombaranunzio@anpsitalia.it

SINDACI NAZIONALI

Sergio GOBBO
gobbosergio@anpsitalia.it

Mario SAMPIETRO
sampietromario@anpsitalia.it

PRESIDENTE COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Doriano FROLDI
froiddoriano@anpsitalia.it

PROBIVIRI NAZIONALI

Vincenzo CALDARESÌ
caldaresivincenzo@anpsitalia.it

Mario CAPUCCI
capuccimario@anpsitalia.it

Giuseppe MARCECA
marcecagiuseppe@anpsitalia.it

Giuseppe MUZI
muzigiuseppe@anpsitalia.it

UFFICI DI PRESIDENZA

PRESIDENTE NAZIONALE

Tel. 0670496450
Dott. Claudio SAVARESE
presidente@anpsitalia.it

SEGRETARIO GENERALE

Tel. 0670496450
Isp. Capo Michele PATERNOSTER
segretario@anpsitalia.it

ARCHIVIO GENERALE E UFFICIO POSTA

Socio Giuseppe DE LUCA
Tel. 0677278613

SISTEMA INFORMATIVO ASSOCIATI E SITO

Socio Roberto STAITI
Socio Flavio FINILI
Tel. 0677278502
uia@anpsitalia.it

RAPPORTI CON LE SEZIONI

Socio Giancarlo GABRIELLI
Tel. 0677278214

ATTIVITÀ DI SEGRETERIA – AMMINISTRAZIONE

Tel. 0677278619
Socio Pietro ANCONA
amministrazione@anpsitalia.it

BILANCI SEZIONI E PROTEZIONE CIVILE

Socio Costantino MURRU
Tel. 0677278212

SITO ANPS

www.anpsitalia.it

RIVISTA FIAMME D'ORO

Socio Alessandro MELE
06.70496450 328.3192966
fiammedoro@anpsitalia.it

Da utilizzare solo per le comunicazioni, le notizie e gli articoli riguardanti la rivista.

Numero Fax 0677278204

Fuori dall'orario di ufficio
(9,00/12,00 – 15,00/18,00 dal lunedì al venerdì)
sul numero 0670496450
è attiva la segreteria telefonica.



Associazione Nazionale Polizia di Stato

ORGANO D'INFORMAZIONE
TRIMESTRALE DELL'ANPS

ANNO XXXII n. 4 - 2012

Direttore Responsabile
Claudio Savarese

Redazione
Guido Chessa
Michele Paternoster
Donato Fersini
Alessandro Mele

**Direzione, Amministrazione
e Redazione**
Via Statilia, 30 - 00185 Roma
Tel. 06.70496450
Fax 06.77278204

Registrazione del Trib. di Roma
n. 15906 del 19/5/1975
Iscrizione al ROC n. 10436

Progetto grafico e impaginazione
Editoriale Idea Srl
Via A. Gandiglio, 81 - 00151 Roma
Tel. 06 65797535
Fax 06 65741338
www.editorialeidea.it
info@editorialeidea.it

Stampa
D'Auria Printing SpA
Zona industriale Destra Tronto
64016 S. Egidio alla Vibrata (TE)
info@dauriagroup.com

Finito di stampare nel mese
di Dicembre 2012

Foto e articoli anche se non
pubblicati non si restituiscono
Ogni collaborazione è volontaria e gratuita
La pubblicità della rivista è inserita
a titolo gratuito

Sommario

EDITORIALE pag. 3

CONSIGLI AL CITTADINO
Vacanze sicure senza
sorpresa sotto l'albero pag. 7

L'ESPERTO RISPONDE pag. 8

LA BACHECA pag. 9

NOTIZIE LIETE pag. 10

ATTUALITÀ
L'origine socio-antropologica
del bullismo pag. 12

Il Passaporto per il Paese
della Prudenza pag. 15

ASSOARMA
Giornata dell'AssoArma pag. 20

MOSTRE
Il padre dell'astrattismo a Palazzo Blu pag. 21

Mostra fotografica per le vittime
del terremoto in Emilia pag. 24

CORREVA L'ANNO pag. 25

COME ERAVAMO
La Compagnia Storica pag. 28

Regolamento Nazionale
Gruppi Motociclisti pag. 31

SERVIZI pag. 35

VITA DELLE SEZIONI pag. 50

STORIE pag. 62





*Cari Soci, a voi tutti
ed alle vostre famiglie giunga
l'augurio di un sereno Natale
ed un felice Anno Nuovo
dalla Redazione di Fiamme d'Oro*



Vacanze sicure senza sorprese sotto l'albero

Gli acquisti telematici di vacanze e regali possono rovinare la serenità del Natale. Ecco i consigli della Polizia di Stato

Attenzione alle truffe con le finte vacanze. Le vacanze si trasformano spesso in un motivo di ulteriore stress a causa di una serie di inconvenienti che si possono verificare durante il periodo delle ferie. Non sono rari infatti i casi in cui, tornati da quello che doveva essere un momento di relax, ci si ritrova a contattare un avvocato per vedere tutelati i nostri diritti. Bisogna prestare molta attenzione alle descrizioni dell'offerta, ai prezzi, le condizioni, i diritti, eventuali oneri, scartando a priori le proposte assolutamente surreali. Fatevi venire dei dubbi quando vedete prezzi super scontati per mete molto gettonate. Soprattutto leggete sempre tutto per bene, specie le clausole scritte a caratteri microscopici perché molto spesso è lì che si nasconde l'insidia. Ad esempio, potremmo scoprire che il nostro alloggio non è sulle piste da sci ma a un bel po' di chilometri di distanza! Quando acquistiamo su Internet accertiamoci che si tratti di un'azienda seria e affidabile. A tal proposito la Polizia di Stato specifica che non esistono tabelle di siti sicuri o non sicuri. Un'idea sarebbe quella di verificare l'attendibilità di ciascun sito che offre viaggi e vacanze con pareri su blog personali e forum. Viceversa, se entriamo direttamente in contatto con un albergo, abbiamo il diritto di venire a conoscenza dei dettagli della stanza, dei servizi compresi nella quota e di quelli offerti (esempio baby-sit-

ting, presenza di animali). È molto importante farsi recapitare la ricevuta dell'avvenuto pagamento, se questo è avvenuto in anticipo, per evitare spiacevoli episodi.

LE TRUFFE VIA E-MAIL

Il commercio elettronico e l'attività di pubblicizzazione di merci e business su internet sta offrendo delle possibilità di sviluppo notevole per molte aziende e costituisce una grossa comodità per i consumatori. La rete rappresenta però un'opportunità anche per truffatori di vario genere e livello. Si moltiplicano infatti in tutto il mondo le truffe ai danni degli utenti di internet perpetrate attraverso messaggi di posta

elettronica. Si tratta in realtà di reati che sottraggono ai singoli utenti generalmente delle piccole cifre, ma attraverso la loro diffusione capillare sono in grado di fornire grossi proventi per il truffatore.

Le principali truffe telematiche che vengono realizzate su internet (di solito inviando una email) sono:

- Finte vendite all'asta sul web, con merci offerte e mai inviate ai clienti o con prezzi gonfiati;
- offerta di servizi gratis su internet che poi si rivelano a pagamento o mancata fornitura di servizi pagati o fornitura di servizi diversi da quelli pubblicizzati;
- vendite di hardware o software su catalogo on-line, con merci mai inviate o diverse rispetto a quanto pubblicizzato;
- schemi di investimento a piramide e multilevel business;
- opportunità di affari e franchising;
- offerte di lavoro a casa con acquisto anticipato di materiale necessario all'esecuzione di tale lavoro;
- prestiti di denaro (mai concessi) con richiesta anticipata di commissione;
- false promesse di rimuovere informazioni negative per l'ottenimento di crediti (es: rimozione di nominativi da black-list);
- false promesse di concessione (con richiesta di commissione) di carte di credito a soggetti con precedenti negativi;
- numeri a pagamento (tipo 899) da chiamare per scoprire un ammiratore segreto o una fantomatica vincita (di vacanze, di oggetti).

Nella maggior parte dei casi il tentativo di truffa inizia con l'invio di una email alla potenziale vittima. In caso di sospetto salvare il messaggio ed informare immediatamente la Polizia delle Comunicazioni.



I FIGLI SONO TUTTI UGUALI

Salve, ho sentito che da pochi giorni è stata approvata la nuova legge sui diritti dei figli, senza distinzione tra legittimi e naturali. Possa sapere di cosa si tratta? Quali sono le novità che riguardano i genitori?

Lettera firmata

Risponde l'avvocato Guido Chessa, membro dell'Osservatorio Diritto di Famiglia e vice presidente nazionale ANPS.

Il 27 novembre, con ritardo di alcuni lustri, la Camera dei Deputati ha approvato la legge di unificazione dello stato giuridico dei figli. Dal lessico giuridico scompariranno le espressioni “figlio legittimo” e “figlio naturale”, mentre da quello sociale scompariranno progressivamente quelle di “figlio adulterino” e “figlio adottivo”. Finalmente, i figli saranno semplicemente “Figli”, a prescindere dalle loro incolpevoli origini cui il legislatore ha collegato, nel tempo, varie discriminazioni normative. Si tratta di una vera e propria rivoluzione culturale e giuridica che ha investito sia il diritto sostanziale che quello procedurale, radicandosi sulla diffusa applicazione dei principi generali di parità ed eguaglianza, quale patrimonio individuale della persona. Ne consegue che il nuovo dettato normativo, in una visione sempre più laica dell'istituzione famiglia, da una parte ha reso omologhi ed uniformi i diritti dei figli, e dall'altra ha ridefinito i termini della responsabilità genitoriale. In pratica, rispetto ai precari “vincoli familiari”, la cui evoluzione ha cambiato profondamente il concetto di “famiglia” (si pensi alle unioni di fatto, le famiglie ricostituite in seconde nozze, i single con figli, etc.), il legislatore ha preferito affidarsi ai “vincoli genitoriali” (maternità e paternità), facendo derivare da questi i rispettivi diritti/doveri di figli e le responsabilità genitoriali. Con la conseguenza che i genitori dovranno avere maggiore attenzione nei confronti dei figli che vivono fuori dalla loro attuale famiglia, mentre i figli potranno esercitare azioni rivendicative nei confronti dei genitori inadempienti ai loro doveri, in quanto “lontani” in tutti i sensi. Comunque, ritornando al tema giuridico, al di là dell'ampia delega concessa al Governo per revisionare, entro 12 mesi, tutte le disposizioni in materia di filiazione, è importante segnalare alcune rilevanti novità.

La nuova legge, infatti, estende i confini della nozione di parentela (art. 74 cod. civ.) la quale andando oltre i limiti dei legami biologici, si riferisce non solo ai figli nati fuori dal matrimonio ma anche alla filiazione adottiva dei minori di età. Ed anche i figli nati da relazione incestuosa potranno essere riconosciuti (se minori, con l'autorizzazione del Tribunale per i minorenni), avuto riguardo al loro interesse e alla necessità di evitare loro qualsiasi pregiudizio (nuovo art. 251 cod. civ.).

Si potrà riconoscere un figlio nato fuori dal matrimonio già a

quattordici anni (e non a sedici come oggi previsto) ed anche prima se il giudice lo autorizza; il minore che ha compiuto quattordici anni deve dare il proprio consenso al riconoscimento, mentre per il riconoscimento tardivo, permane la normativa prevista dal codice civile, con il consenso del genitore che per primo ha già riconosciuto il figlio; se il consenso viene negato, sarà il giudice a decidere attraverso un procedimento rapido e semplificato; la sentenza – e questa è una novità importante – potrà anche decidere sulla regolamentazione dell'affidamento e sul mantenimento del figlio (nuovo art. 250 cod. civ.).

La riforma tocca anche la legittimazione passiva nell'accertamento giudiziale della paternità, introducendo la possibilità – più volte negata in passato dalla giurisprudenza – di esercitare l'azione nei confronti di un curatore speciale ove sia deceduto il presunto genitore e non vi siano eredi (art. 276 cod. civ.). Anche tutto il settore delle successioni sarà adeguato e adattato ai nuovi principi di uguaglianza e di unificazione dello stato giuridico. Viene ridefinita la nozione di abbandono morale e materiale, ancorandola al concetto di provata irrecuperabilità delle capacità genitoriali in un tempo ragionevole per garantire al minore il diritto alla propria famiglia.

I nonni, quali stipiti a tutti gli effetti di legge, sono titolari di diritti e di doveri e potranno far valere in giudizio il loro diritto di mantenere rapporti significativi con i nipoti. In tutte le procedure che lo riguardano, il minore che ha compiuto i dodici anni – ed anche prima ove capace di discernimento – deve essere ascoltato. Si generalizza per legge quindi (oltre a quanto già prevede l'art. 155-sexies cod. civ. per la separazione e il divorzio) il diritto del minore ad esprimere il suo punto di vista. In applicazione ormai obbligata della Convenzione del 1989 sui diritti dei minori (legge 176/91) e della convenzione europea sull'esercizio dei diritti del minore (legge 77/2003) e delle norme che in Europa disciplinano le relazioni tra Stati (si consideri che l'art. 23 del regolamento europeo 2201/2003 impedisce il riconoscimento in altri Stati membri di decisioni adottate senza il previo ascolto del minore). Sotto il profilo procedurale, infine, il Legislatore ha ritenuto di dover spostare la competenza delle procedure giudiziarie relative all'affidamento dei figli minori – anche nati fuori dal matrimonio – e tutte le azioni di accertamento e disconoscimento della filiazione di minori di età al Tribunale Ordinario e secondo il rito camerale, mentre restano di competenza del tribunale per i minorenni i soli procedimenti di potestà e di adozione dei minori (art. 3 Legge riforma). Si tratta, indubbiamente, di una legge di altissimo valore civile che segna un ulteriore progresso della normativa che investe i singoli componenti della famiglia. Ma si tratta, purtroppo, solo di una frazione di quel più complesso mosaico di interventi che la società civile richiede. Al Legislatore di domani il compito di realizzare le uniche scelte possibili, quella di fissare la competenza delle sezioni specializzate del Tribunale Ordinario per la trattazione di tutta la materia sulla famiglia e sulla persona, e la seconda, non meno importante, di elaborare ed introdurre un modello processuale unitario.

È in preparazione il Raduno dei partecipanti al 48° Corso Allievi Guardie di P.S. (data arruolamento 10 gennaio 1977), presso la Scuola di Trieste.

Gli organizzatori fanno sapere che l'evento è previsto per maggio 2013, presso la stessa Scuola Allievi "Duca d'Aosta". Tutti gli interessati possono mettersi in contatto con il collega Alessandro Gala all'indirizzo gala.alessandro@hotmail.it, oppure telefonicamente al numero 328 9622619.



Cari Soci,
avete una bella storia da raccontare?



Inviateci un racconto, corredato anche di fotografie e una breve scheda biografica, sui vostri trascorsi in Polizia o sulla vostra Sezione ANPS, sulla vita associativa o sulle persone e le vicende umane che possono sicuramente appassionare tanti altri Soci. I racconti migliori saranno pubblicati su queste pagine. Inviare i testi all'indirizzo della Redazione:

fiammedoro@ansitalia.it

Il socio Canfora Salvatore, della sezione di Palermo, vuole mettersi in contatto con i colleghi del 8° Corso Allievi Guardie di P.S. di Bolzano (anni 1964-65). Chiunque voglia mettersi in contatto con lui può utilizzare l'indirizzo canforamaria@alice.it.

Si ricorda a tutte le Sezioni di utilizzare l'indirizzo di posta elettronica fiammedoro@ansitalia.it per inviare rapidamente tutte le notizie da pubblicare sulla rivista. Si ricorda, inoltre, che Fiamme d'Oro è un **trimestrale**; tutto il materiale deve essere inviato entro e non oltre le due settimane che precedono ogni uscita. Il prossimo numero sarà chiuso entro il **20 febbraio 2013**.

Paolo Cataldo, socio della sezione di Palermo, vorrebbe mettersi in contatto con i colleghi conosciuti al 29° corso di istruzione Allievi di P.S. di Vicenza (dal 01.10.1971 al 31.03.1972), 1^ compagnia. Chi è interessato può mettersi in contatto telefonico al numero **328 6980563** o via mail all'indirizzo paolo.cataldo595@virgilio.it



CONTRIBUTI
Tutti coloro che volessero versare somme di denaro per sostenere le attività sociali e assistenziali dell'Associazione, possono farlo tramite i seguenti canali:

Bonifico bancario IBAN
IT61F0100503371000000001305
Intestato:
Associazione Nazionale della Polizia di Stato

Bollettino postale sul ccp.
n. 70860788
Intestato:
Associazione Nazionale della Polizia di Stato

Mauro Tarantino, socio della sezione di Avellino, vorrebbe avere notizie dell'amico Domenico Usai (a sinistra nella foto), collega del 27° Reparto Mobile 1971 Piacenza, distacco di Alessandria. Per ogni contatto si possono usare i seguenti recapiti: cellulare **338751981**; email mauro.tarantino.rk07@alice.it.



**AUGURI
DALLA
REDAZIONE**



Bolzano. Don Massiliano



Lecce. Antonio e Teresina

BOLZANO

Don Massimiliano Sposato, figlio del socio ANPS Angelo, è stato ordinato sacerdote dal vescovo della diocesi di Bolzano-Bressanone. Attualmente è cappellano presso la parrocchia di Maria Assunta a Merano.

LECCE

Auguri al socio Antonio Mele ed alla consorte Teresina Sindaco, qui ripresi insieme ai figli Valerio, Maurizio e Michele nel giorno del loro 50esimo anniversario di matrimonio.



Lecce. La famiglia Sansone

La famiglia del socio Fernando Sansone ha accolto con una piacevole festa il 18esimo compleanno della figlia Barbara.

LUCCA

Il sovrintendente Ivan Bicchichi, figlio del socio Oriano, si è brillantemente laureato in Scienze Giuridiche.



Lucca. Ivan



Montecatini. Michele e Giuseppina

MONTECATINI TERME

Michele Perlongo, vicepresidente della sezione ANPS, e la moglie Giuseppina Lo Deserto hanno festeggiato i 40 anni di matrimonio. La cerimonia religiosa per il rinnovo della promessa si è svolta nella Chiesa Romanica di San Matteo in Pietrabuona, nel comune di Pescia.



Pesaro. Terzo e Silvana



Pesaro. Giuseppe e nipote

MONOPOLI

Annalisa Latela, figlia del socio ANPS Domenico, è stata nominata dirigente scolastico presso l'Istituto comprensivo "Cappuccino" di Brindisi. All'età di 35 anni, Annalisa è tra le più giovani dirigenti della Puglia e d'Italia.

PESARO

I soci Terzo Ceccarelli Silvana Casalboni hanno rinnovato la loro promessa di matrimonio, festeggiando con figlie, generi e nipoti le Nozze D'Oro.

Il socio Giuseppe D'Orso abbraccia con gioia il nipotino Luca. Al nuovo arrivato nella famiglia D'Orso la sezione ANPS esprime i migliori auguri per un radioso futuro.

PESCARA

Il socio Fernando Ubaldi e la gentile consorte Anna Mastrogiovanni hanno brindato



Pescara. Fernando e Anna



Ragusa. Sebastiano e Maria

insieme ad amici e parenti al loro 50esimo anniversario di matrimonio.

RAGUSA

I soci ANPS hanno festeggiato con una simpatica festiciola i 50 anni di matrimonio del socio Sebastiano Denaro e della moglie Maria. Ai coniugi, visibilmente commossi per gli attestati di stima ed affetto, sono stati consegnati un graditissimo regalo ed una composizione floreale.

REGGIO EMILIA

La famiglia del socio Luigi De Luca è stata festosamente allietata dalla nascita del primo nipotino Riccardo, figlio di Stefania De Luca e Dario Del Bue.

SALERNO

Il vice sovrintendente della Polizia di Stato e socio ANPS Domenico Anile, in servizio presso il Commissariato distaccato di Battipaglia, ha ricevuto dal sindaco della Città di Campagna un "encomio solenne" per la dedizione, il coraggio, l'efficienza e il senso del dovere dimostrato nello svolgimento della sua attività, significativo esempio di educazione civica per le giovani generazioni.



Salerno. Teresa, Raffaele e Giancarlo



Torino. Alessandro, Federico e Lorenzo



Udine. Sofia, Matteo e Alessia



Viterbo. Sara e Simone

Il socio Nicola Capuano e la consorte Ada Di Peso hanno festeggiato i 60 anni di matrimonio.

Il 6 settembre, nella storica chiesa del Convento dei Cappuccini di Sant'Agnello di Sorrento, Teresa De Vivo,

figlia del socio Raffaele, si è unita in matrimonio con Giancarlo Attianese. Al termine della Santa Messa, è stata data lettura di due attestati di Sua Santità Benedetto XIV, con i quali si impartiva la Benedizione Apostolica agli sposi e ai genitori della sposa per il traguardo trentennale di nozze.

TORINO

I piccoli Alessandro, Federico e Lorenzo salutano dalle pagine di Fiamme d'Oro i loro affezionati nonni Giovanni e Maria Pia, che hanno festeggiato quest'anno i 52 anni di matrimonio.

UDINE

E' nata Eva Sofia Vuerli, figlia del socio Matteo e della moglie Alessia. Ai genitori ed ai nonni Maurizio e Clara infiniti e fervidi auguri di tanta fortuna e felicità.

VITERBO

Ben arrivata alla piccola Sara, nipote del socio Pietro Ferrara, qui ripresa in braccio al fratellino Simone.

VICENZA

Il socio Alessandro Tonini ha conseguito la laurea in Storia presso l'Università degli Studi di Padova, con una tesi sulla Storia Balcanica nelle riviste Italiane 1878-1914.

L'origine socio-antropologica del bullismo

Fenomeno post-moderno o grave atteggiamento conosciuto sin dall'antichità? Iniziamo a parlare di successo e felicità

di *Leandro Abeille*,
sociologo e sovrintendente della Polizia



Gli operatori sociali che si occupano di bullismo, spesso indaffarati a trovare soluzioni praticabili, non si soffermano sulle radici del problema. Alcuni addirittura pensano che il bullismo sia un fenomeno nuovo, tipico di una società post-moderna che ha perso gli autentici valori del passato, complicandosi a tal punto da lasciare sacche di disagio. È vero che gli studi sul bullismo sono piuttosto recenti, la terminologia usata è attuale ed anche il contrasto al problema da parte degli operatori sociali lo è. Da pochi anni, infatti, le scuole stanno affrontando il fenomeno, mentre i neo-esperti ne dibattono in convegni ed aule universitarie. La buona notizia è che, al giorno d'oggi, il bullismo è considerato un problema. l'altra buona notizia è che il bullismo, in qualche modo, è sempre esistito. Partiamo allora da questa consapevolezza: il bullo non è figlio della società post-industriale e moderna, massificata e depauperata di valori, è stato ge-

nerato della cultura dominante che deriva dalla competizione umana e questa, è presente da millenni.

LA RICERCA DEL SUCCESSO, LA RICERCA DELLA FELICITÀ

La storia dell'essere umano, dalla scomparsa dell'Homo di Neanderthal a favore dell'Homo Sapiens, è fatta di sopravvivenza del più adatto. Adatto alle condizioni climatiche, alla scarsità di cibo, insomma, adatto alla competizione con altre specie o all'interno del suo gruppo. Il più adatto, che spesso risulta essere il più forte, diventa il maschio Alfa, il capo, colui che sopravvive meglio. È così da secoli, tanto che la cultura umana si è impennata intorno alla competizione ed al successo. Se si escludono le scelte private dei singoli, la società non tende ad essere felici ma ad avere successo. Da sempre, le culture che mirano al successo dominano su quelle che vogliono solo essere felici. Il retaggio culturale legato al successo è così insito nella nostra

cultura che il pensiero capitalistico ne diventa il massimo esponente, addirittura imbevendosi di misticità come nel caso, ad esempio, dell'interazione tra l'etica protestante e lo spirito del capitalismo, così splendidamente descritta da Max Weber. Secondo la nostra impostazione socio-culturale, uno degli scopi principali della nostra esistenza è "riuscire a farcela". Spesso ci giriamo e rigiriamo, persi nel cercare il senso della vita, ma non ci poniamo una semplice domanda: "Cosa dobbiamo riuscire a fare"? È ovvio: ad accumulare denaro, beni voluttuari, piaceri, premi e riconoscimenti, poiché essi sono il metro di giudizio del successo, il fine. Il mezzo è il lavoro (onesto o illegale che sia), quale tramite per "riuscire".

EDUCAZIONE ALLA COMPETIZIONE

Dalla scuola (e dalla famiglia) veniamo educati alla competizione, quella sana, onesta, necessaria, at-

tività che deve portarci al successo. I genitori ci dicono “studia ed otterrai un buon lavoro” dove per “buon” non si intende mai o quasi “divertente” ma ben pagato. Anche le persone più umili “sperano” in un figlio che abbia una “posizione”. In pochi sognano un figlio felice, qualunque sia la sua occupazione. Siamo così, non è né giusto né sbagliato, è il nostro modo di vivere, siamo tifosi della competizione e del successo, e nel bene o nel male questo nostro modo di pensare ci ha portato fino a questo punto, ed arriveremo oltre. La competizione è però una medaglia strana: si può - e per molti si deve - vincere, ma si può anche perdere. Da secoli l'uomo, quale animale sociale, ha scoperto che affrontare la competizione in gruppo garantisce maggiori possibilità di successo: è partito dalla caccia in gruppi ed è arrivato ai partiti politici. Sono state create regole di convivenza tra simili.

Nelle prime forme di organizzazione sociale, chi non rispettava le regole veniva punito anche in maniera violenta. Attualmente è lo Stato, in quanto cristallizzazione della società, a decidere sulla gravità di certi atteggiamenti e sulle relative sanzioni: chi uccide un uomo che compete per una stessa donna è punito col carcere; chi evade le tasse per avere più soldi è punito con sanzioni amministrative; i comportamenti non gravi e socialmente devianti sono puniti dalle istituzioni educative (scuola o famiglia), e così via, in un alternarsi quasi infinito di comportamenti e sanzioni. Alcuni comportamenti, pur essendo considerati da molti riprovevoli, sono in realtà agiti ed insegnati.

Quando però la competizione inizia a trasformarsi in sconfitta, tutto diventa lecito, anche imbrogliare. Basta osservare i tanti genitori sui campi di gioco nei fine settimana d'Italia, pronti ad incitare alla cattiveria il proprio figlio pur di non subire l'onta della sconfitta. È il caso di “ammazzalo bello de mamma”, gridato a squarciagola da una signora romana al proprio figlio durante una partita di calcio della categoria “pulcini”; secondo la premurosa signora, il bambino col ruolo di difensore avrebbe dovuto intervenire fallosamente nei con-

“A Sparta pare che i bambini inadatti, perché deformi o eccessivamente gracili, venissero abbandonati sul monte Taigeto, destinati a soccombere alle intemperie ed alle fiere.”

fronti di un talentuoso ragazzino di otto anni, solo per non fargli realizzare il goal. È difficile incontrare genitori che insegnino la solidarietà piuttosto che la supremazia. La competizione ed il successo sono così importanti che il nome della nostra specie potrebbe essere ridefinita in “Homo Contendens”.

QUANDO LE COSE VANNO MALE

Che cosa succede però quando qualcuno viene ritenuto inadatto alla competizione? Da tempi antichi abbondano le leggende; a Sparta pare che i bambini inadatti, perché deformi o eccessivamente gracili, venissero abbandonati sul monte Taigeto, destinati a soccombere alle intemperie ed alle fiere. Per costrui-

re una società di guerrieri, lo Stato si arrogava il diritto di selezionare i migliori. Quando non è lo Stato ad occuparsi direttamente degli inadatti, il compito passa alle famiglie; in alcuni casi, la “selezione” viene talmente estremizzata che ancora oggi, la giustificazione più utilizzata dal genitore che si macchia dell'atroce delitto dell'infanticidio, è quella di considerare inadatto il proprio figlio, perché spesso malato o con deformità vere o presunte.

Se, nella storia e nella società sono due figure così importanti per l'uomo a colpire gli inadatti, cioè lo

Stato ed il Genitore, cosa c'è di sbagliato se lo fanno anche gli Altri, specie chi è in competizione? Ecco che colpire l'inadatto diventa un “dovere sociale”. In questa affermazione si ritrovano almeno tre fenomenologie, diverse per vittime e persecutori, ma che hanno origine comune: nonnismo, bullismo e mobbing. In tutti e tre i casi si colpisce, per motivi diversi ma legati alla competizione, colui giudicato inadatto.

CHI È L'INADATTO?

L'inadatto è colui che, dopo un processo sommario, senza appello, è giudicato dalla società (e dalle sue espressioni più piccole, il gruppo e/o addirittura la famiglia) come non idoneo al successo. Rimanendo sul fine, cioè il successo, l'inadatto è colui che, secondo il gruppo, non può conquistare il fine. Giova dire che tante volte il gruppo sbaglia e l'inadatto invece diventa l'uomo di successo. Tanto per fare un esempio, negli anni '80 si sviluppò il concetto di *nerd*, il ragazzo taciturno, timido, occhialuto, poco socievole, portato per le scienze ma non per lo sport, costantemente bersagliato da ragazzi muscolosi e

cheerleaders. Nella fantasia fumettistica e cinematografica, il nerd era così messo male che per avere successo doveva avere la fortuna di essere morso da un ragno come nel caso Spiderman o essere un alieno come Superman. Nella realtà, i nerd esistevano sul serio (anche Bill Gates è stato definito tale) e davvero nelle scuole americane venivano ghettizzati anche se, a partire dagli anni '90, molti di loro sono diventate persone di successo in diversi campi. L'inadatto ha anche un altro difetto capitale: non è omologato. Il processo di omologazione non è tipico delle società moderne, è solo l'evoluzione dell'appartenenza che garantiva (e garantisce) la protezione di un gruppo, anche se, il singolo è biologicamente meno adatto alla competizione.

Al giorno d'oggi è considerata più importante l'appartenenza, prodromo dell'omologazione, che le capacità fisiche ed intellettuali. Insomma, è meglio appartenere all'élite

che essere forti e/o intelligenti. L'appartenenza al gruppo "giusto" garantisce il successo. Questa può essere considerata la vera evoluzione tra l'uomo animale solitario e l'uomo animale sociale, il vecchio adagio modificato e modernizzato dell'unione fa la forza.

IL BULLISMO

Non è quasi mai un singolo isolato che attua azioni di bullismo, ma in qualche modo egli (o ella) attrae a sé una serie di complici con cui forma un gruppo. L'uomo, da tempo immemore, si riunisce in gruppi più o meno affini per affrontare al meglio le competizioni. Il gruppo garantisce diversi livelli di successi

per tutti: il leader avrà più successo degli altri ma tutti i partecipanti avranno la loro "fetta di torta". Costituire un gruppo che riunisce persone affini per carattere, gusti, estrazione sociale ed interessi non è una necessità esclusiva della caccia, del lavoro moderno o della vita adulta, lo è anche nell'infanzia e nell'adolescenza.

Si riuniscono i bambini ed i ragazzi intorno ad un leader e con questo condividono una visione comune. Il gruppo così formato prende la supremazia sui singoli ed elimina socialmente gli inadatti. Neanche a dirlo, entrare in un gruppo già formato non è cosa affatto facile per gli estranei. Diventa vittima del bullismo colui che non appartiene

È credibile un padre che sgrida e punisce il figlio per un episodio di bullismo, quando fino a quel momento gli ha insegnato che "chi picchia per primo, picchia due volte"?

al gruppo, chi non è omologato con le regole sociali e culturali del gruppo ed è perciò ritenuto inadatto. I "diversi" e gli inadatti molto spesso combaciano. In questo concetto rientrano tutti i casi di bullismo giovanile che si sono evidenziati in questi anni. Un bambino/a non alla moda, uno/a con interessi diversi, un solitario, meno o più maturo della media, non entra nel gruppo dominante e viene bersagliato. La giustificazione morale dei bulli, compresa quella dei side-offender, è che non c'è qualcosa di sbagliato nella mentalità del bullo o del gruppo ma è la vittima ad essere inadatta; in pratica, nella visione auto-justificante, non si fa del male

a qualcuno ma si protegge la società dall'elemento dissonante.

E ALLORA?

Una piccola critica deve essere indirizzata alle politiche antibullismo: si può davvero sostenere una seria educazione tesa alla minimizzazione del fenomeno quando, invece, i valori della società sono così indirizzati verso il successo "ad ogni costo"? Possiamo insegnare ai nostri figli la competizione corretta quando non educiamo alla correttezza e alla legalità? Ha senso parlare di dialogo e di non violenza quando la maggior parte delle lesioni personali, delle risse o dei danneggiamenti (dolosì) avviene per "futili motivi"?

È credibile un padre che sgrida e punisce il figlio per un episodio di bullismo, quando fino a quel momento gli ha insegnato che "chi picchia per primo, picchia due volte"? Sono convinto che oltre alle normali politiche volte all'esclusione sociale

del bullo sia fondamentale l'inclusione della vittima; occorre pertanto aiutare l'inadatto ad essere competitivo, fornendogli, a seconda dei bisogni, "armi" dialettiche, culturali, sociali e (perché no?) fisiche, intese come strategie, conoscenze ed educazione fisica perché esca da una condizione di sottomissione. Non siamo ai tempi del Far West e le armi che intendo non sparano, ma in fondo "Dio ha creato gli uomini diversi, il colonnello Colt li ha resi uguali". Dare un'arma socio-educativa alle vittime potrebbe essere, se unita alle politiche attuali, la chiave di volta per affrontare al meglio il bullismo.

Il Passaporto per il Paese della Prudenza

Un interessante gioco aiuta i bambini a muoversi senza paura nel mondo degli adulti



Sempre più spesso ascoltiamo o leggiamo di eventi che possono ferire o minare la crescita dei nostri bambini, in particolare modo i tanti casi di violenza fisica e sessuale nei loro confronti. L'impegno dei genitori, degli esperti e degli educatori potrebbe arricchirsi di un nuovo strumento, capace di accrescere la consapevolezza dei bambini verso i rischi presenti nel mondo degli adulti. In Francia ed in altri Paesi europei esiste da diversi anni un "gioco-documento" molto interessato, utilizzato nelle scuole dell'obbligo, pensato per insegnare ai bambini a difendersi dalle persone cattive ed a diventare prudenti. Si chiama *Passaporto per il Paese della Prudenza*. Che idea bizzarra dotare ogni nostro bambino di un passaporto! Un bambino è un individuo umano nell'età compresa tra la nascita e l'inizio della fanciullezza" al di sotto del diciottesimo anno di età; un individuo con diritti inalienabili, doveri, dignità e bisogni fondamentali propri di questa età. È il momento di imparare anche per noi. È il momento di capire quanto siano belli ed importanti i sogni dei bambini e come si possano allontanare gli incubi con la giusta tutela dell'infanzia. Venite, entriamo nel Paese della Prudenza:

qui grandi e piccoli vivono felici. Qui ognuno conosce e rispetta i diritti e i doveri dell'altro.

Prevenire. Verbo che ascoltiamo spesso dal pediatra quando ci spiegano l'importanza di un vaccinazione. La prudenza è sempre importante prima di iniziare un viaggio. Cosa si fa di solito prima di partire? Come tutori dell'ordine e della sicurezza pubblica conosciamo il significato del termine "prevenzione", ed è indiscutibile che alla base vi sia una corretta informazione; nel nostro caso essa coincide col giusto percorso per raggiungere il Paese della Prudenza. L'informazione che dobbiamo dare al nostro bambino deve essere chiara, deve dare sicurezza e sviluppare in lui una sana diffidenza davanti a situazioni che possono diventare pericolose, insegnandogli come evitare un certo pericolo oppure come reagire nel caso in cui una minaccia si verifichi all'improvviso.

Un punto fondamentale esposto nel piano educativo delle scuole francesi è questo: "È con la fiducia in sé che un bambino può sentirsi tranquillo e fare delle scelte giudiziose. Alcuni bambini hanno subito delle aggressioni perché incapaci di dire NO ad un adulto!". Nella società attuale non possiamo permettere che il nostro bambino sia vul-

nerabile; paure ed incertezze si possono evitare rispondendo con semplice onestà, i bambini imparano prima se non facciamo giri di parole: bisogna puntare ad insegnare la sicurezza e la capacità di farsi rispettare. Il bambino deve saper rispondere "no" quando è necessario, in questo modo svilupperà e cercherà in sé le risorse necessarie per proteggersi.

COME VIVERE NEL PAESE DELLA PRUDENZA

Un bambino preparato a riconoscere certe astuzie di adulti malintenzionati ed in grado di comprendere ed evitare situazioni altamente rischiose può evitare un'aggressione. È quindi un bambino che vive nel Paese della Prudenza. Il dialogo non è solo un consiglio pedagogico: avere un buon dialogo con i propri figli permette ai bambini di sentirsi sicuri di poter confidare ai genitori ogni eventuale situazione di rischio o di iniziale abuso che potrebbe capitare loro o a loro coetanei. Come possono spiegarci ciò che esula dalla loro realtà e comprensione se non li avvisiamo di certi pericoli? Insegnare i pericoli non significa ferire l'ingenuità del bambino. I problemi di rischi di aggressione vanno discussi coi bambini come si parlerebbe dei rischi

di incendio o delle regole da rispettare andando in bicicletta per evitare incidenti. I consigli relativi alla sicurezza vanno ridiscussi ogni qualvolta si presenti una situazione dubbia, durante la crescita del bambino. L'aggressore non è facile da identificare: bisogna quindi spiegare che potrebbe essere uomo o donna, giovane o vecchio, elegante o trasandato, potrebbe apparire molto amichevole, essere una persona sconosciuta o conosciuta (familiare, vicino di casa, amico di famiglia, etc.). L'aggressione può avvenire in modo violento o essere mascherata da un gentile invito. Ai bambini va detto che non devono accettare regali, denaro, ricariche telefoniche, caramelle. Occorre far capire la differenza tra un dono "buono" e uno "cattivo", cioè

estraneo di andarlo a prendere per portarlo da noi. Riuscire a far nascere il riflesso condizionato dell'autodifesa nel nostro bambino è importante quanto portarlo a praticare sport. La regola è: un adulto deve chiedere aiuto ad un adulto non ad un bambino!

I CONSIGLI DEGLI ESPERTI

Dobbiamo puntare sull'intelligenza del bambino, insegnargli a ragionare e mantenere la sicurezza in sé anche in una situazione di pericolo, spiegargli quali sono i suoi diritti, il rispetto per la sua persona ed integrità fisica, dimostrargli che lo ascoltiamo e che crediamo in lui. La regola di saper ascoltare è fondamentale per un genitore che vuole avere un dialogo sincero col proprio bambino. Compito di ogni ge-

gratularsi con loro se hanno reagito nel modo idoneo.

DOMANDE E PASSWORD

Le tre domande che il piccolo si deve porre quando qualcuno (direttamente, per telefono o internet) lo invita a seguirla o ad incontrarsi con lui.

- Quale impressione mi fa questo invito? Buona o cattiva?
- Se acconsento a seguire o incontrare questa persona c'è un adulto di fiducia che saprà con chi sono e dove sono?

- Se seguo o incontro questa persona, sono sicuro che in caso di bisogno di aiuto ci sia un adulto di fiducia che mi possa aiutare?

Basta anche solo un no di risposta ad una delle tre domande per declinare l'invito ed andare subito a raccontare ad un adulto di fiducia quanto accade. Se il timore è che i confini del Paese della Prudenza siano stati varcati verso Paesi meno sicuri, gli esperti consigliano di non allarmarsi e non stressare il minore con domande insistenti, e di denunciare qualora si intravedano punti oscuri, evitando le indagini fai da te. Bambino e genitore scelgono la loro segretissima "parola"; se l'adulto che dice di essere mandato dal genitore a prendere il bambino ignora la password delle emergenze vuol dire che sta mentendo. Esistono persone affidabili su cui fare riferimento nei momenti di emergenza anche senza la password; per questo bisogna spiegare al bambino chi sono questi adulti e quali le situazioni: il vigile del fuoco se c'è un incendio, il poliziotto se c'è un incidente, etc.. Bisogna essere certi che comprenda la differenza tra situazione giusta e sbagliata, che si senta sicuro con determinate persone. Se l'adolescente è lontano da casa per la prima volta, per studio o vacanza, nel sentirlo una volta al giorno o con

Riuscire a far nascere il riflesso condizionato dell'autodifesa nel nostro bambino è importante quanto portarlo a praticare sport

offerto con sotterfugi e minacce. C'è un limite e va rispettato, dopodiché nel bambino deve scattare un allarme che gli permetta di allontanarsi dalla situazione prima che diventi imbarazzante. Dobbiamo dire al piccolo che è strano se qualcuno offre dei regali; se un adulto domanda ad un bambino di portargli le borse della spesa in casa è meglio che chieda aiuto ad un altro adulto; se un automobilista si ferma per strada a chiedere indicazioni bisogna rimanere distanti e chiamare un adulto; se una persona si presenta dicendo di essere un collega di uno dei genitori venuto a prenderlo per condurlo dal genitore bisogna dubitare. Il piccolo deve sapere che noi non chiederemo mai ad un

nitore/educatore è quello di considerare quali siano le condizioni di rischio potenziale in base all'età e capacità di difesa del bambino e dargli gli strumenti idonei alla difesa: verificare che il bambino abbia chiare le regole (no doni, no autostop, no confidenza con adulti e sconosciuti), che conosca e sappia identificare sé stesso, la propria famiglia, specificando cognome e nome ed età, che conosca il proprio numero di telefono di casa, l'indirizzo della casa in cui vive o è in vacanza, i numeri dell'emergenza, che sia geloso di queste informazioni e le fornisca solo a persone da voi autorizzate o in caso di emergenza. Bisogna incoraggiare i bambini a raccontare ogni avvenimento o incidente sospetto e con-

la periodicità stabilita dagli organizzatori, decidiamo che se si sentisse in pericolo intercalerà la nostra famosa “password”, mettendoci in allarme senza farsi capire da eventuali ascoltatori.

COSA FARESTI SE...

Poniamo queste semplici domande al bambino.

- Cosa faresti se qualcuno ti chiedesse di aiutarlo a ritrovare il suo cane?
- Cosa faresti se qualcuno ti seguisse in auto e si fermasse per chiederti di indicargli una strada?
- Cosa faresti se, mentre stai vendendo dei biglietti della lotteria, distribuendo dei volantini, per conto della scuola e/o del catechismo, porta a porta, qualcuno ti chiedesse di entrare in casa?
- Cosa faresti se in un negozio un adulto ti promettesse di comprarti un gioco se tu lo segui?
- Cosa faresti se qualcuno ti invitasse a salire nella sua auto promettendoti un passaggio veloce, un regalo, o per accompagnarti dal papà o dalla mamma che ha avuto un incidente?
- Cosa faresti se qualcuno ti chiedesse di aprirgli la porta per farlo entrare quando sei a casa da solo?

CONSIGLI PER GENITORI CHE ABITANO NEL PAESE DELLA PRUDENZA

- Non permettete al bambino di indossare abiti su cui ci sia scritto il suo nome: un bambino ha la tendenza ad avere meno paura di chi lo chiama per nome.
- Accompagnate sempre il bambino nei bagni pubblici, non transigete su questo punto.
- Accertarsi che possa sempre mettersi in contatto con voi in caso di necessità.
- Anche se le vostre intenzioni sono buone, badate a non invitare un bambino quando siete soli con

lui, a meno che non vi troviate vicino alla sua famiglia: degli inviti, anche del tutto inoffensivi, potrebbero confondere il bambino che sta seguendo le regole sulla sua sicurezza ed inoltre potrebbero esporvi a delle accuse ingiustificate; assicuratevi sempre, in questi casi, che vi siano altri genitori e bambini con voi.

- Fate attenzione alle proposte pubblicitarie o promesse di successo che vengono fatte al vostro bambino per telefono, di persona, nei luoghi dove pratica sport o musica: assicuratevi di avere tutte le informazioni e spiegazioni esaurienti relative a tale proposta ed accompagnate sempre vostro figlio all'eventuale incontro.
- Assicuratevi che il vostro bambino sappia come e dove raggiungervi quando non siete a casa.
- Accordatevi con famigliari, amici, vicini di casa, fidati del quartiere, affinché in vostra assenza il vostro bambino possa fare riferimento su di loro in caso di necessità; valutate bene la tata o baby-sitter a cui affidate il vostro bambino.
- Fate il giro del quartiere col vostro bambino, mettendolo in guardia contro i pericoli ed i punti pericolosi: insegnategli a riconoscere le zone sicure.
- State attenti sull'andirivieni degli amici di vostro figlio, su quanto sia sicuro il tragitto che compie per andare e tornare da scuola, quali siano i suoi punti preferiti per andare a giocare, gli indirizzi dei suoi compagni di scuola e dei suoi compagni di gioco. State sempre attenti agli eventuali ed improvvisi cambi di umore o di carattere del vostro bambino.
- Quando vi recate in un luogo pubblico gremito di gente (fiere, centri commerciali, spiaggia, etc.) stabilite prima col vostro bambino cosa fare nel caso vi perdeste di vista.

LO SPAZIO DEI BAMBINI, LE REGOLE DELLA SICUREZZA DI BASE

- Non andare MAI in un luogo deserto (vicolo, parco, parcheggio, bosco); dovunque tu vada, assicurati sempre che vi sia della gente oppure che i tuoi genitori ti accompagnino; certi posti possono essere pericolosi solo durante certe ore.
 - Non andare MAI da nessuna parte senza prima dire ai tuoi genitori dove vai, con chi sei e quando torni.
 - Non dire MAI a nessuno – salvo i tuoi compagni più fidati – quando sei solo a casa. Se telefona qualcuno che chiede di parlare a tua madre o a tuo padre, digli che in quel momento sono occupati e quindi non possono rispondere al telefono, non dire MAI che sono usciti.
 - Non aprire MAI la porta a chiunque quando sei da solo a casa, neppure per vedere chi è.
 - Se qualcuno ti disturba, ti inquina, dillo SEMPRE ai tuoi genitori o al tuo migliore amico.
 - Non andare MAI da nessuna parte con un estraneo, qualunque cosa egli ti dica o ti offra in dono, non accettare MAI doni o cibo o bevande o medicine da sconosciuti.
 - Non avvicinarti MAI all'auto di uno sconosciuto. Se qualcuno ferma l'auto vicino a te per chiederti un'informazione, allontanati senza rispondere.
 - Non raccontare MAI nulla su di te o sulla tua famiglia a degli estranei, neppure al telefono o via internet.
- Vuoi raggiungere il Paese della Prudenza e diventare un Eroe di Prudenza? Bene, per arrivarci dovrai imparare a difenderti in modo da riconoscere ed evitare le situazioni pericolose.

*Claudia Zanni,
traduzioni di Isa Maulini*

Ed ora si gioca! Diventa un Eroe del Paese della Prudenza!

La regola è semplice. Come per tutti i paesi lontani, hai bisogno di un Passaporto e del visto. Per questo ad ogni tappa dovrai scegliere un simbolo (un tondo, un quadrato o un triangolo) secondo quello che ti pare giusto. Al termine del viaggio, in base ai visti che avrai ottenuto, raggiungerai differenti paesi e potrai forse diventare un Eroe del Paese della Prudenza.

RICORDA

Solo tu puoi sapere ciò che ti piace e ciò che non ti piace. Abbi fiducia in te!

E NON DIMENTICARE!

Se ti vengono fatte pressioni che ti fanno sentire a disagio, per aiutarti a scegliere, chiediti segretamente quanto segue:

Questo mi piace davvero? I miei genitori sono d'accordo? Ho il modo di avvisare i miei genitori o la Polizia? Chi verrà in mio aiuto se ne avrò bisogno?

Se ti trovi a rispondere di NO nella tua mente AD UNA SOLA delle domande precedenti, allora non devi accettare le proposte che ti vengono fatte.

STAI GIOCANDO CON DEI COMPAGNI, UN VICINO VI INVITA TUTTI A CASA SUA PER MOSTRARVI UNA NUOVA CONSOLLE DI GIOCO

- △ Ti piacerebbe molto e corri a chiedere ai tuoi genitori se puoi andare.
- I tuoi compagni ci vanno ed allora vai anche tu.
- Certo che ci vai, è la nuova consolle!

MENTRE FAI SPORT, IN UN MOMENTO IN CUI SEI SOLO, UN ADULTO TI CHIEDE DI METTERTI IN POSA PER FOTOGRAFARTI

- Accetti, in fondo non ti sembra tanto grave.
- Non ti va di farlo, ma siccome lo conosci allora accetti.
- △ Hai qualche dubbio ed allora ne parli ad un altro adulto.

PER STRADA HAI L'IMPRESSIONE DI ESSERE SEGUITO

- Hai paura e ti nascondi.
- Ti fermi per chiedergli cosa vuole.
- △ Entri in un negozio dove spieghi ciò che ti succede al primo adulto che incontri.

STAI ANDANDO A PRENDERE LA TUA BICI NELLO SCANTINATO DI CASA. UNO SCONOSCIUTO TI PROPONE DI SCENDERE CON TE PER AIUTARTI

- △ Rifiuti fermamente ed avvisi il custode o i tuoi genitori.
- Una bici è pesante! Accetti volentieri.
- Gli chiedi se sa dove sono le cantine.

UN ADULTO TI FA PAURA E TI MINACCIA PER OBBLIGARTI A DARGLI CIÒ CHE VUOLE

- Ti difendi da solo oppure con dei compagni.
- Ti senti male ma taci ed obbedisci.
- △ Corri a dirlo ad un adulto che ti aiuterà.

AL CINEMA, ALLA FIERA O IN UN GIARDINO, UN UOMO SI AVVICINA A TE O TI MOSTRA IL SUO SESSO

- Hai troppa paura e troppa vergogna per muoverti. Così lo lasci fare.
- △ Gridi molto forte e chiami "Aiuto!"
- Cerchi di scansarti o di fuggire.

**SEI IN RITARDO. UNA SIGNORA
TI DICE CHE ABITA VICINO
A CASA TUA E TI PROPONE
DI ACCOMPAGNARTI**

- Non ti senti molto sicuro ma accetti anche perché piove.
- △ Rifiuti gentilmente e vai dove ci sono altre persone.
- Accetti e sali in auto.

**UNO SCONOSCIUTO TI OFFRE
DEL DENARO O DEI REGALI CHIEDENDOTI
DI SPOGLIARTI OPPURE DI FARGLI
CERTE CAREZZE**

- Ti fa molto piacere ricevere un regalo e quindi accetti.
- △ Nessuno deve accettare dei regali da chi non conosce: rifiuti e te ne vai.
- Esiti ma poi accetti perché lui ti dice che non c'è nulla di male.

**UN AMICO TI FA VEDERE DELLE
FOTOGRAFIE SUL SESSO O DEI FILM
CON SCENE DI SESSO E TI PROPONE**

**DI FARNE ANCHE TU PER ANDARE
IN TELEVISIONE**

- Non sai cosa fare e così resti per guardare.
- △ Dici "no, io non voglio" e ne parli ad un adulto.
- Non ti piace ma accetti perché lui ti dice che è solo per ridere.

**UN ADULTO CHE TI È SIMPATICO
TI FA DELLE CAREZZE
CHE TI METTONO A DISAGIO
E TI CHIEDE DI MANTENERE
IL SEGRETO**

- Per gentilezza accetti anche se non ti piace.
- △ Rispondi di sì ma vai di corsa a parlarne con un adulto di cui ti fidi.
- Non dici nulla, perché non va bene rivelare i segreti.

**UN SIGNORE EDUCATO E GENTILE
TI CHIEDE DI SEGUIRLO PER AIUTARLO**

- Lo accompagni perché bisogna essere d'aiuto.
- Vorresti aiutarlo ma sei indeciso.
- △ Rifiuti educatamente e gli rispondi di chiedere ad un adulto di aiutarlo.

CONTA I TUOI VISTI

○ PIÙ TONDI

Attenzione! Sei nel Paese di Tutti i Pericoli. Se vuoi metterti al sicuro, impara a difenderti. Parla con gli adulti che potranno aiutarti. Nell'attesa, riparti dall'inizio del tuo viaggio e cerca il motivo per cui ti sei messo in pericolo.

PIÙ QUADRATI

Eccoti al Paese dell'Imprudenza. Sei proprio sicuro che vuoi essere lì? Pensaci, non fare qualcosa che può renderti infelice. Parla con qualcuno di cui ti fidi e riprendi il tuo viaggio. Non sei molto lontano dal Paese della Prudenza.

△ PIÙ TRIANGOLI

Eccoti all'entrata del Paese della Prudenza. Sai quasi sempre quali sono i tuoi diritti e come affermarli. Ma qualche volta sei

passato senza accorgerti del pericolo. Trova dove hai sbagliato.

12 VISTI (TRIANGOLI)

Sei un Eroe del Paese della Prudenza. Sai difenderti, sai anche di chi devi fidarti e non hai né vergogna né

paura di parlare di ciò che ti mette a disagio. Hai guadagnato il tuo passaporto!

**RITAGLIA E COMPLETA
IL TUO PASSAPORTO DELL'EROE**

NOME

ETÀ

CITTÀ

Ha ottenuto tutti i visti per il Paese di Prudenza sei diventato un Eroe del Paese della Prudenza puoi ora aiutare i tuoi compagni che cominciano il loro viaggio.

**EROE
DEL PAESE
DELLA
PRUDENZA**

(Disegna il tuo ritratto oppure incolla una fotografia)

GIORNATA DELLE ASSOCIAZIONI D'ARMA

In una splendida giornata di sole, il giorno 7 novembre, a Roma presso l'Ippodromo Militare "Generale Pietro Giannattasio", alla presenza del Ministro della Difesa, Ammiraglio Giampaolo Di Paola, del Sottosegretario di Stato alla Difesa, Dott. Filippo Milone, del Capo di Stato Maggiore della Difesa, Generale Biagio Abrate, del Sindaco di Roma Capitale, On. Gianni Alemanno e di altre autorità civili e militari si è svolta la Giornata delle Associazioni d'Arma che ha visto schierarsi e sfilare un migliaio di rappresentanti delle 37 Associazioni membri del Consiglio Nazionale Permanente delle Associazioni d'Arma, convenute da ogni parte d'Italia. All'evento hanno preso parte anche reparti delle Forze Armate, dell'Arma dei Carabinieri, del Corpo della Guardia di Finanza, della Polizia di Stato e del Corpo delle Infermiere Volontarie della Croce Rossa Italiana.



ROMA. Ippodromo "Generale Pietro Giannattasio".
7 novembre 2012. Giornata delle Associazioni d'Arma. Schieramento.

L'iniziativa, patrocinata dal Comune di Roma, si è prefissa gli scopi di tenere vivo nella cittadinanza il culto della Patria e l'attaccamento alle Forze Armate, di affermare la solidarietà fra società civile e le Forze Armate quale completamento delle celebrazioni ufficiali del 4 novembre "Giorno dell'Unità Nazionale e Festa delle Forze Armate" e di coinvolgere le scolaresche romane presenti all'evento. E nelle parole del Presidente della Repubblica della Repubblica, espresse nel messaggio inviato per l'occasione al Presidente del Consiglio Permanente delle Associazioni d'Arma Generale Mario Buscemi, "La meritoria opera delle Associazioni d'Arma, da sempre custodi dei valori e delle tradizioni più nobili delle Istituzioni militari italiane, è tesa a trasmettere alle giovani generazioni la memoria degli eventi che hanno portato l'Italia a conquistare l'unità, la libertà e la democrazia e del grande contributo che, in tale difficile cammino, le Forze Armate hanno generosamente e valorosamente offerto al Paese. Oggi, al servizio della Comunità internazionale, lo strumento militare è impegnato in special modo nei teatri di crisi per concorrere al presidio della cooperazione tra i popoli, alla salvaguardia della sicurezza e della pace, alla promozione dei diritti dell'uomo. Le Associazioni d'Arma si facciano perciò interpreti, nei confronti dei cittadini, anche di questo moderno e fondamentale impegno delle Forze Armate e si adoperino costantemente perché il Paese ne comprenda pienamente la rilevanza ai fini della progressiva



Il Ministro della Difesa Amm. Giampaolo Di Paola
accompagnato dal Capo di SM della Difesa Gen. Biagio Abrate
e dal Presidente del Consiglio Permanente delle Associazioni
d'Arma passano in rassegna lo schieramento.

realizzazione di assetti istituzionali sopranazionali in grado di far fronte efficacemente alle straordinarie sfide del XXI secolo", si configura l'obiettivo che attualmente le Associazioni, si prefiggono oltre a coinvolgere i propri iscritti, con il loro bagaglio di esperienze professionali, in un impegno al servizio della comunità promuovendo e concorrendo in attività di volontariato e Protezione Civile, con possibilità di impiego in Italia e all'estero, nel rispetto prioritario dell'identità associativa e della autonomia decisionale.

La cerimonia, seguita con grande partecipazione da una numerosa folla, ha visto anche la presenza nutrita di diverse scolaresche della Capitale e si è conclusa con il Carosello storico dei Granatieri di Sardegna e l'esibizione equestre dello squadrone a cavallo del Reggimento "Lancieri di Montebello". Infine, nell'interno della struttura sono stati approntati stand con mezzi storici e della Protezione Civile e materiale informativo sull'attività associativa.



Un quadro del Carosello Storico dei Granatieri di Sardegna.



PISA

IL PADRE DELL'ASTRATTISMO AL PALAZZO BLU

50 capolavori di
Wassily Kandinsky
esposti in un
percorso tutto
nuovo, tra oggetti
rari appartenuti
all'artista

Dopo le mostre dedicate a Chagall, a Mirò e a Picasso che hanno portato a Pisa oltre 250.000 visitatori in tre anni, BLU Palazzo d'arte e cultura apre le sue porte a Wassily Kandinsky. La rassegna presenta un Kandinsky inedito per l'Italia, attraverso cinquanta opere, appartenenti al periodo russo del padre dell'astrattismo, ascrivibile tra il 1901 e il 1921, anno in cui fu costretto ad abbandonare per sempre la Russia Sovietica, che pure aveva sostenuto nei primi anni della rivoluzione, per accettare l'incarico offertogli da Walter Gropius di dividere con Paul Klee l'insegnamento al Bauhaus.

I capolavori di Kandinsky, provenienti dal Museo di Stato di San Pietroburgo e da altre importanti istituzioni pubbliche russe (come il Primorskaya State Picture Gallery di Vladivostok, il Museum Complex of Tiumen Region di Tiumen, il Vrubel Region Museum of Fine Arts di Omsk, il Surikov Art Museum di Krasnoyarsk, lo State Art Museum di Nizhny Novgorod, lo State Museum of Fine Arts of the Tatarstan Republic, Kazan), oltre che dal Centre Pompidou di Parigi e da collezioni private, ricostruiscono la storia e le origini della sua arte e vengono messi a confronto con i dipinti di altri membri dell'avanguardia tedesca e russa di

inizio '900 (Gabriele Muntser, Alexej Jawlensky, Marianne Werefkin e Arnold Schonberg) e con manufatti dell'arte popolare russa.

Alla fine del XIX secolo, Kandinsky decise di dedicarsi completamente alla pittura. I suoi studi di legge lo avevano portato ad analizzare in particolare i fondamenti del diritto



In apertura:

Wassily Kandinsky, *Composizione in bianco I*, 1920, olio su tela, San Pietroburgo, Museo di Stato Russo
© Wassily Kandinsky, by SIAE 2012

A sinistra: Wassily Kandinsky, *Amazzone sui monti*, 1918, olio su vetro, San Pietroburgo, Museo di Stato Russo
© Wassily Kandinsky, by SIAE 2012

A destra: Wassily Kandinsky, *Nuvola dorata*, 1918, olio su vetro e bronzo, San Pietroburgo, Museo di Stato Russo
© Wassily Kandinsky, by SIAE 2012



nelle zone di campagna della Russia, presso le lontane popolazioni della Vologda, in Siberia. In modo imprevedibile, da tale viaggio riportò soprattutto l'impressione suscitata in lui dalla ricchezza decorativa delle izbe contadine (le tipiche case rurali costruite con tronchi d'albero) che, con i loro colori accesi, gli diedero, come lui stesso ebbe modo di dire, la sensazione di 'vivere dentro a un quadro'. Le esperienze del giovane Kandinsky si inserivano in una corrente di pensiero sviluppatasi in Russia per tutto l'800, sorta in seguito alle ripercussioni scaturite dopo l'invasione napoleonica e la conseguente distruzione di Mosca. Tale corrente era volta a ricercare nella cultura primitiva e folclorica del mondo contadino, le radici di un'originaria e intatta civiltà russa. Di questo universo favoloso ed esoterico, contrapposto al razionalismo dell'occidente europeo, facevano parte le favole e le canzoni popolari trasmesse oralmente fin dal Medioevo e riprese poi in letteratura da Pushkin e Dostoevskij e in musica da Rimsky Korsakov, prima, e poi dagli altri compositori russi di inizio '900, da Mussorgsky

a Skriabin a Stravinsky. Quando Kandinsky si consacrò definitivamente all'arte, portò con sé quell'esperienza di scienziato e di sperimentatore della multiformità delle diverse arti che lo indurranno a costruire una nuova teoria della pittura, a sperimentarsi in quella ricerca dello 'Spirituale nell'arte' che faranno di lui il massimo teorico del '900 e l'inventore dell'astrazione.

Il percorso espositivo a Palazzo Blu è aperto da un'affascinante e sorprendente sezione dedicata alle radici visive e concettuali dell'opera del maestro russo con rari oggetti appartenenti alla tradizione dello sciamanesimo raccolti negli stessi anni in cui Kandinsky li appuntava sui suoi taccuini, e da coloratissimi oggetti della tradizione folclorica russa; guida il visitatore dai suoi primi dipinti nati in atmosfera simbolista, alle opere del periodo di Murnau (affiancate da selezionati quadri di Gabriele Muntz, Alexej Jawlensky, Marianne Werefkin e Arnold Schonberg), fino alle grandi tele dei pochi anni in cui Kandinsky divenne il punto di unione fra le avanguardie occidentali, raccolte intorno a Der

Blaue Reiter, e i maggiori protagonisti dell'avanguardia russa - da Michail Larionov alla Goncharova - per arrivare ai capolavori del periodo finale della sua permanenza in Russia, impegnato nella costruzione di un sistema vasto di musei, ma violentemente avversato dai sostenitori delle avanguardie più radicali, in particolare dai costruttivisti.

La mostra è ideata e curata da Eugenia Petrova, direttrice aggiunta del Museo di Stato Russo di San Pietroburgo in collaborazione con Claudia Beltramo Ceppi, promossa dalla Fondazione Palazzo Blu, col patrocinio del Comune di Pisa, con il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Pisa, organizzata da Giunti Arte mostre e musei, con il coordinamento artistico e segreteria scientifica di Claudia Zevi & Partners.

WASSILY KANDINSKY

Dalla Russia all'Europa
Pisa, Palazzo Blu

fino al 3 febbraio 2013

www.mostrakandinsky.it

Catalogo GAmM Giunti

ROMA



Una mostra fotografica ed un'asta per le VITTIME DEL TERREMOTO IN EMILIA

Il Capitolo Italiano della Royal Photographic Society prepara il grande appuntamento presso le gallerie romane di "VISIVA - La città dell'immagine"

Una mostra fotografica e un'asta di beneficenza a favore delle famiglie emiliane con membri portatori di handicap colpite dal recente terremoto. È questo l'obiettivo della manifestazione Omaggio della fotografia alle famiglie emiliane vittime del sisma con membri affetti da gravi problemi fisici e psichici, organizzata dal Capitolo Italiano della Royal Photographic Society (CIRPS) dal 18 febbraio al 9 marzo 2013 a Roma, presso le gallerie espositive di "VISIVA - La città dell'immagine". "Questa iniziativa intende testimoniare il contributo del mondo della fotografia a una tematica così importante", ha dichiarato il Presidente di CIRPS Olivio Argenti. "L'associazione che presiedo è atipica, il nostro obiettivo è creare una cultura fotografica aiutando i fotografi

a migliorare e qualificare se stessi". La visione preliminare delle opere in asta è in programma dal 18 al 21 febbraio, l'inaugurazione della manifestazione è prevista per il 22 febbraio, la mostra fotografica con vendita diretta dal 22 febbraio al 9 marzo, l'asta di beneficenza, battuta gratuitamente da Sotheby's, il 21 febbraio alle 19 e l'esposizione virtuale dal 22 febbraio al 31 marzo. Saranno mandate in asta un massimo di cinquanta foto, includendo quelle realizzate dai grandi nomi della fotografia. Le altre saranno selezionate da una giuria composta dal Presidente di CIRPS Olivio Argenti, da Luciano Corvaglia, maestro stampatore, Tom Hunter, fotografo e professore di Fotografia, London College of Communication, University of the Arts di Londra e Vanessa Slawson, pre-

sidente della Commissione della Licentiate Distinction (LRPS) e membro della Commissione "Professional Et Applied" per la Association and Fellowship Distinctions (ARPS/FRPS) della Royal Photographic Society. Altre cinquanta foto, selezionate dalla medesima giuria, andranno a formare la mostra e potranno essere acquistate dai visitatori. Nel corso della serata inaugurale del 22 febbraio si terrà una degustazione di vini da vigneti eroici e di prodotti culinari tipici. I partecipanti acquisteranno un ticket per la degustazione e gli assaggi, contribuendo così alla finalità dell'evento. Interverranno Gianluca Macchi, direttore del Cervim ed atleti di diverse discipline delle squadre nazionali italiane. I proventi dalla vendita delle stampe, dei prodotti editoriali e della degustazione saranno devoluti alla Caritas di Modena per uso a favore delle vittime del sisma con gravi disabilità ed alla Fondazione Francesca Rava - NPH Italia Onlus per il completamento della ricostruzione del Centro di Terapia Integrata per l'Infanzia «La Lucciola» di Stuffione di Ravarino.

Correva l'anno...

1950

Michele Martedì, padre della socia casertana Rosetta, era in servizio presso la Questura di Bologna quando, durante una manifestazione, attraversava il cerchio di fuoco.



1956

6° Reparto Mobile di Bologna, Compagnia di Imola. Nella foto alcuni componenti dell'equipaggio di autoblindo.

1956

Giovan Giuseppe Gualtieri (a destra) ed il collega Gioacchino Trupia erano in missione ad Avezzano, durante l'abbondante nevicata che colpì la zona e l'intera penisola, per prestare soccorso alle abitazioni rimaste isolate per lunghi giorni.





1970
Foto di gruppo per gli Allievi al termine del corso 1969/1970 di Polizia Ferroviaria, presso il Compartimento Polfer di Bologna.

1958
Foto di gruppo presso la Questura di Cuneo, all'interno del bar del Comando Nucleo Guardie di P.S., durante un brindisi al termine della Festa di San Michele Arcangelo. A destra, con la divisa bicolore, il socio della sezione di Roma Antonio Luzi.



1972
Costanzo Guerrini ed i colleghi del distaccamento di Polizia Stradale di Cavalese posano per una foto ricordo. Erano gli anni plumbei del terrorismo in Italia e, nonostante il pericolo, i poliziotti vivevano il servizio coscienti del rischio e di far parte di una grande famiglia.



1980
Il musicista Dizzy Gillespie, uno degli inventori del jazz moderno, ed un agente di Polizia si scambiano il cappello per una foto ricordo, realizzata nell'aeroporto di Milano-Malpensa.

1987
L'ispettore capo Stefano Stabile, comandante della Sottosezione Polstrada San Donà di Piave, posa con i suoi uomini in occasione della Festa del Corpo della Polstrada a Jesolo.





UN VIAGGIO NELLA MEMORIA TRA UNIFORMI ED ARMAMENTI DELLA POLIZIA

Da diversi anni la Compagnia Storica porta nelle grandi manifestazioni la valorizzazione dinamica della storia

La rievocazione storica delle uniformi appartenute agli uomini della Polizia dal 1852, risale alla prima metà del secolo scorso. Nel 1944 il Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza, riacquisita l'originaria denominazione del 1852, nella mutata compagine istituzionale avvertì l'esigenza di riaffermare con vigore la propria continuità storica con l'Ottocento, andando a consolidare anche la stretta relazione uniformologica risorgimentale. L'occasione istituzionale colta fu quella dell'annuale celebrazione della Festa della Polizia; le Guardie di P.S. in uniforme grigioverde, sfilarono affiancati da figuranti in kepì, tuniche e giubbe blu e bigio, di foggia risorgimentale e da altre uniformi dei primi decenni del secolo. La compresenza di tradizione e no-

vità, che abbracciò simbolicamente cento anni di vita del Corpo, nato l'11 luglio 1852, testimoniò l'ininterrotta storia dell'Istituzione, scritta da uomini animati dalla stessa idealità: il *Dovere*. Quelle prime uniformi storiche, probabilmente una ventina, furono commissionate partendo da un attento studio dei regolamenti e delle altre fonti iconografiche disponibili per realizzare dei modelli fedelissimi agli originali e di ottima fattura. Le uniformi dei comandanti, dei brigadieri e delle guardie, con l'intenso uso subirono un forte deterioramento e già alla fine degli anni '80 erano utilizzabili per la sola esposizione su manichino o altri supporti. Alla fine degli anni Novanta l'Amministrazione della Pubblica Sicurezza, consapevole del valore del proprio patrimonio uniformolo-

La Compagnia Storica sfila in Piazza del Popolo durante la Festa della Polizia del 2012.



gico, dava impulso all'Ufficio Storico per meglio conservarlo e gestirlo. In vista della celebrazione del 150° della Polizia di Stato (2002), l'importante patrimonio uniformologico venne integrato con le uniformi del Corpo dei Metropolitani per Roma, della Polizia Africa Italiana (PAI), della Polizia Femminile e di quei Reparti che ebbero breve vita o di limitata distribuzione territoriale. Pertanto, nella predetta ricorrenza, l'Ufficio Storico costituì un'intera Compagnia Storica, composta di 90 elementi con uniformi d'epoca e relativi armamenti. La Compagnia avrebbe dovuto affiancare gli agenti in sfilata con le moderne dotazioni, riuscendo in questo modo a tessere un'ideale continuità di valori e tradizioni tra la Polizia nell'Ottocento e la Polizia di Stato. Fu così riproposto al pubblico quel simbolico percorso storico ed uniformologico interrotto da anni.

Oltre a queste uniformi storiche, molte altre vennero impiegate per gli equipaggi dei veicoli storici e per la Festa della Polizia organizzata dalle singole Questure. Sia nella Festa della Polizia 2002 sia nella successiva Festa della Repubblica, la Compagnia Storica riscosse vivi apprezzamenti dal pubblico e dalle cariche istituzionali. La valorizzazione "dinamica" della Storia della Polizia ha portato ad incrementare le uniformi storiche in manifestazioni e cerimonie d'interesse nazionale e locale. L'Ufficio Storico, raggiunto questo ulteriore obiettivo, ha in questi anni professionalizzato quell'importante esperienza allestendo le più importanti piazze d'Italia. Una forma diretta e di forte impatto visivo, capace di veicolare i solenni valori che informano la Polizia di Stato.

Vediamo insieme all'ispettore capo Roberto Russo, responsabile del magazzino dell'Ufficio Storico, come viene effettuato questo attento lavoro di valorizzazione.



Verona, parata storica al Raduno Nazionale ANPS 2011.

Ispettore Russo, in cosa consiste oggi il vostro patrimonio uniformologico?

Il materiale raccolto è relativo alle dotazioni individuali e di reparto della Polizia, in un arco storico che va dal 1848 al 2000. Ci sono uniformi complete di accessori ed armamento che spaziano dal delegato di Pubblica Sicurezza in rendigotte, bastone animato, fascia tricolore con il fregio del Regno e bombetta, alle tute speciali da ordine pubblico dei primi anni Duemila. Il materiale riferito ai Corpi del secondo dopoguerra, è prevalentemente originale, ma l'intenso utilizzo ha comportato un forte deterioramento e molto del materiale dovrebbe essere replicato. Oltre al patrimonio uniformologico custodiamo importantissimi cimeli, tra i quali due kepi di fine Ottocento delle Guardie di Città, rari cimeli della Regia Guardia e del Corpo degli Agenti di P.S.. E' un patrimonio che ha avuto come vetrina diverse edizioni della Festa della Polizia, raduni ANPS ed altri importanti eventi istituzionali ai quali l'Ufficio è chiamato a dare il proprio contributo. I materiali museali più significativi, che narrano della tradizione e dei valori della Polizia, sono stati raccolti in un'opera sistematica e ragionata con cui l'Ufficio ha realizzato un catalogo

dal titolo "Ufficio Storico della Polizia di Stato – Guida alla collezione", che ha riscosso un grande apprezzamento, la cui ristampa integrata e aggiornata è prevista per il 2013.

Quale reazione noti nel pubblico che osserva gli stands storici nelle manifestazioni?

Le reazioni più commoventi le trasmettono gli anziani. Quest'ultimi, alla visione delle uniformi sahariane PAI o dal grigio-ferro dei metropolitani, si aprono a toccanti racconti che li hanno visti protagonisti. Per molti di loro è un tuffo nel passato, quando buona parte delle nostre uniformi storiche accompagnavano la vita cittadina. I nostri pensionati non mancano, altresì, di farci condividere lontani ricordi quando indossavano le uniformi grigioverde della Polizia.

C'è un'uniforme particolarmente apprezzata?

Uniformi particolari o poco conosciute richiamano la curiosità dei presenti: ad esempio, quelle riferite al Battaglione Mobile Speciale Paracadutisti, agli sciatori della Polizia di Frontiera alpina, o alla PAI, che vestivano con sahariana e casco coloniale. Queste uniformi rimandano anche a vicende meno note, ma non meno importanti, della storia della Polizia e dei servizi resi. Una storia intimamente connessa con la Storia Patria.

Roma, Festa della Polizia 2012.



Come gestisce questo importantissimo materiale?

La gestione del magazzino è complicata, richiede una grande organizzazione del lavoro, attenzione, conoscenza, metodo e iniziativa per l'eterogeneità e le molteplicità delle dotazioni. Sono custoditi, infatti, circa 2000 capi per circa 220 uniformi, delle quali circa 30 dell'Ottocento, 10 PAI e altrettante della Polizia Femminile. A questo patrimonio uniformologico si aggiunge tutto il materiale espositivo che va da alcune piattaforme informatiche alle teche espositive.

Da dove proviene il vostro materiale?

Per la maggior parte ci viene segnalato da Scuole, Reparti e singoli uffici di polizia, in alcuni casi, di particolare valore storico, viene acquistato. Non trascurabili sono anche gli atti di liberalità con i quali ex appartenenti o i loro familiari, donano alla Polizia di Stato le loro uniformi, cimeli, in alcuni casi fotografie. Questo materiale rinvenuto in bauli, armadi o cantine, è per noi una preziosissima fonte documentale per l'attività di studio e ricerca comunque perseguita dall'Ufficio.

Ci può rivelare qualche "trucco" del suo mestiere?

Va detto che la comune matrice uni-



formologica tra le forniture di tutte le Forze Armate e di Polizia, ci permette, anche, di fare importanti economie. Così, non di rado avviene che nel nostro fornito laboratorio vengano effettuati interventi di manutenzione su uniformi e accessori per adeguarli alle necessità. Ad esempio, il panno che veniva utilizzato dai Carabinieri è molto utile per completare le uniformi del Corpo Agenti di pubblica sicurezza, ed ancora è possibile verniciare di nero opaco o di grigioverde un sottoelmo (liner) M1 ex Forze Armate per soddisfare le esigenze dello Squadrone a cavallo o dei Reparti Celere o Mobile del secondo Dopoguerra. Pertanto, custodiamo uniformi dismesse di altri Corpi che, con poche modifiche, sono trasformate in quelle della Polizia. Una bella e recente uniforme da navigazione della Marina Militare può essere agevolmente riadattata sostituendo la profilatura del solino blu con il cremisi e aggiungendo al berretto da navigazione la legenda "Agenti di P.S." o "Guardie di P.S.", diventando rispettivamente un'uniforme del ramo mare degli anni '30 e del secondo Dopoguerra.

È un'attività molto interessante?

Sì, molto. Già da qualche anno alcune Scuole di Polizia si rivolgono al nostro Ufficio per la cerimonia di fine corso degli allievi agenti, rendendo ancora più solenne la cerimonia del giuramento svolta con uniformi storiche. E sempre più numerose sono le richieste che pervengono da strutture esterne all'Amministrazione di P.S., quali produzioni cinematografiche, enti fieristici, centri studi. Si tratta di un'attività sempre più complessa che deve tenere conto di numerosi aspetti da quello uniformologico, alla verifica e studio delle fonti storiche documentali ed orali, fa-

ciendo leva su competenze diversificate. Le individualità che compongono l'Ufficio dispongono tutti di adeguate e documentate conoscenze. Mi sembra doveroso sottolineare che la mia attività è sostenuta dalla collaborazione dell'Ag.Sc. Raffaello Salvini e dell'Ass. Marco Cavicchia.

Come è organizzato il vostro magazzino?

Il magazzino dell'Ufficio Storico in termini strutturali può essere assimilato ad un ufficio V.E.C.A. della Questura, ovviamente adattato alle specifiche esigenze di conservazione del materiale, che come detto è utilizzato per i singoli impegni, ma non viene mai ceduto. Il patrimonio storico è in continuo ampliamento per le frequenti donazioni che ci pervengono dai colleghi. Colgo l'occasione per rivolgere un invito ai lettori di Fiamme d'Oro di sottoporci uniformi anche incomplete, anteriori alla riforma del 1981, e di segnalarci cimeli, fotografie o documentazione della Polizia precedenti al 1970.

I nostri indirizzi sono i seguenti:
mail: dipps.ufficiostorico@interno.it
tel. 0646538566 - fax 0646538567.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLA POLIZIA DI STATO

Regolamento Nazionale Gruppi Motociclisti

CAP. I - COSTITUZIONE

Art. 1

L'Associazione Nazionale della Polizia di Stato, in applicazione di quanto stabilito dal comma b) dell'Art. 2 del suo Statuto, favorisce l'istituzione al suo interno di Gruppi Motociclisti, nel rispetto della identità associativa sezionale. I Gruppi Motociclisti potranno affiliarsi alle Federazioni sportive del CONI o similari in relazione alle attività praticate.

Art. 2

Il Gruppo Motociclisti è istituito con delibera del Consiglio Sezionale e deve essere composto da almeno 10 aderenti dei quali almeno 6 soci effettivi dell'ANPS.

Scopo dei Gruppi è di concorrere, in settori specifici, al raggiungimento degli scopi di cui all'Art. 2 dello Statuto Nazionale dell'ANPS.

Fermo restando i principi statutari, i gruppi hanno lo scopo di raggiungere i loro fini di solidarietà svolgendo la propria attività al servizio della sicurezza stradale, nonché l'organizzazione e/o partecipazione a manifestazioni sportive motociclistiche e di veicoli equiparati.

Fra gli scopi dei Gruppi rientra anche:

- l'attività di turismo motociclistico;
- la promozione ed organizzazione di attività didattiche per la sicurezza, educazione e circolazione stradale;
- la diffusione del motociclismo in genere e la salvaguardia dei diritti dei motociclisti;
- l'accrescimento delle conoscenze tecniche, culturali e sportive di tutti gli utenti di motocicli;
- la promozione dell'uso della motocicletta come

mezzo di trasporto e di svago;

- l'organizzazione delle attività sportive e del tempo libero dei motociclisti intesi come momento di aggregazione,
- la valorizzazione e salvaguardia della natura utilizzando la motocicletta nel pieno rispetto delle esigenze ambientali.

Art. 3

La sede dei Gruppi è situata presso quella della sezione locale dell'ANPS. Il Gruppo nell'ambito di quanto descritto all'Art. 2, svolge attività autonoma.

CAP. II - SOCI

Art. 4

Gli iscritti ai Gruppi devono essere soci ANPS. Con la domanda di adesione il Socio autorizza, implicitamente tramite gli organi dell'Associazione, all'utilizzo dei dati personali nell'ambito delle attività o delle comunicazioni spettanti all'Associazione in base alla legge 675/96 e D.L n. 196 del 30 giugno 2003, recanti disposizioni a "tutela delle persone... (omissis)" e successive integrazioni e/o modifiche.

Art. 5

Gli appartenenti ai Gruppi hanno diritto:

- di fregiarsi del distintivo del Gruppo;
- di usare indumenti portanti sigle o scritte del Gruppo;
- di partecipare alle Assemblee Generali;
- di frequentare i locali sociali dell'ANPS e di fruire in generale dei vantaggi e dei servizi riservati ai soci ANPS.

Art. 6

Gli iscritti al Gruppo hanno il dovere di:

- osservare le norme del presente Regolamento;
- non compiere atti in contrasto con i fini istituzionali dell' ANPS;
- di pagare, ove richiesta, la quota associativa al Gruppo Motociclisti.

Art. 7

L'appartenenza al Gruppo cessa:

- per volontaria rinuncia presentata al Comitato di Gruppo;
 - per mancato pagamento dell'eventuale quota sociale del Gruppo;
 - per l'allontanamento deliberato a norma del presente Regolamento;
 - per la perdita della qualità di socio ANPS.
- In tutti i casi la tessera di riconoscimento dovrà essere immediatamente restituita alla Sezione ANPS.

**CAP. III - ORGANIZZAZIONE
DEI GRUPPI MOTOCICLISTICI**

Art. 8

- 1- Assemblea generale del Gruppo Motociclisti.
- 2- Responsabile del Gruppo Motociclisti.
- 3- Comitato del Gruppo Motociclisti.

Art. 9

L'Assemblea è il massimo organo del Gruppo cui, nel rispetto delle direttive della locale Sezione ANPS, competono i poteri normativi generali relativi al Gruppo.

L'Assemblea è convocata in via ordinaria entro il 31 gennaio di ogni anno. È convocata in via straordinaria su iniziativa del Responsabile il Gruppo e/o del Comitato di Gruppo e quando ne facciano richiesta almeno due terzi degli appartenenti al Gruppo.

Art. 10

L'Assemblea, tranne che per i casi previsti dal presente Regolamento, delibera a maggioranza relativa dei voti.

È valida in prima convocazione con la presenza di almeno due terzi degli aventi diritto al voto ed in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei Soci presenti, con diritto di voto.

Art. 11

L'Assemblea annuale presieduta dal Responsabile del Gruppo delibera sui seguenti argomenti e su quanti altri fossero posti all'ordine del giorno:

- a - relazione del Responsabile sull'andamento del Gruppo;
- b - bilancio consuntivo e preventivo;
- e - proposte del Consiglio di Sezione ANPS e/o del suo Presidente;
- d - determinazione dell'eventuale quota sociale del Gruppo;

Il verbale di ogni Assemblea dovrà essere trasmesso alla Sezione ANPS.

Art. 12

Il Responsabile del Gruppo, nominato dal Consiglio Direttivo della Sezione, ha i seguenti compiti:

- convoca e presiede il Comitato di Gruppo;
- È responsabile unitamente al Comitato di Gruppo nei confronti della Sezione ANPS;
- cura l'esecuzione delle delibere dell'Assemblea e del Comitato di gruppo;
- delibera le spese nei limiti fissati dell'Assemblea Generale;
- in caso di urgenza può adottare i provvedimenti necessari ad evitare pregiudizio al Gruppo, con l'obbligo di sottoporli a ratifica del Comitato di Gruppo alla prima riunione;
- partecipa alle riunioni del Consiglio di Sezione riferendo sull'attività del Gruppo, senza diritto di voto.

Nei casi di impedimento temporaneo, le sue funzioni saranno assunte dal suo vice. Qualora l'assenza e l'impedimento dovessero diventare definitivi, il Consiglio di Sezione provvederà alla nomina del nuovo Responsabile.

Art. 13

Il Comitato di Gruppo ha sede presso la Sezione

ed è composto dal Responsabile il Gruppo e da cinque Consiglieri. Quattro consiglieri sono eletti dall'Assemblea del Gruppo Sportivo ed uno nominato dal Consiglio di Sezione. Il Responsabile del Gruppo ed i Consiglieri devono essere Soci effettivi dell'ANPS.

La durata dell'incarico è legata a quella del presidente e del consiglio ANPS di Sezione e va rinnovata entro i 30 giorni seguenti al rinnovo delle cariche sezionali.

Tutti i componenti sono rieleggibili. Il Comitato del Gruppo deve considerare rinunciatario il consigliere che a tre riunioni consecutive del Comitato di Gruppo sia stato assente senza giustificato motivo.

Art. 14

Il Comitato di Gruppo nomina tra i suoi componenti:

- il Vice responsabile;
- il Segretario;
- il Tesoriere.

Il Comitato di Gruppo:

- può nominare il Segretario al di fuori del Comitato, ma tra i soci effettivi dell'ANPS;
- può assegnare compiti particolari ad appartenenti al Gruppo non facenti parte del Comitato ed invitarli alle sedute dello stesso senza diritto di voto.

Per la validità delle riunioni del Comitato è necessaria la presenza della metà più uno dei componenti, le deliberazioni vengono assunte a maggioranza assoluta dei presenti. Il Segretario, se nominato al di fuori del Comitato, non ha diritto al voto. A parità di voti, prevale quello del Responsabile del Gruppo. Copia del verbale della riunione del Comitato dovrà essere inoltrata alla Sezione ANPS.

Art. 15

Il Comitato dovrà riunirsi almeno tre volte all'anno. Il Comitato di Gruppo:

- a - realizza gli scopi di cui all'Art. 2;
- b - propone all'Assemblea l'eventuale ammontare della quota annua di tesseramento;

c - commina i provvedimenti disciplinari previsti dal regolamento del Gruppo e li sottopone a ratifica del consiglio Direttivo della Sezione;

d - delibera la convocazione dell'Assemblea determinandone data e località.

Art. 16

Il Comitato di Gruppo decade nei seguenti casi:

- mancata approvazione della relazione del Responsabile del Gruppo o del conto consuntivo da parte dei due terzi dei presenti all'Assemblea;
- cessazione dell'incarico della maggioranza dei componenti del Comitato per qualsiasi motivo. In tali casi, il Responsabile provvederà a convocare l'Assemblea per la nomina dei nuovi componenti del Comitato.

CAP. IV - CARICHE SOCIALI

Art. 17

Tutte le cariche sociali sono onorifiche e gratuite.

Non possono essere eletti alle cariche sociali:

- i non tesserati al Gruppo, fatta eccezione per il consigliere nominato dal Consiglio della Sezione ed il Segretario;
- coloro che sono sottoposti a procedimento disciplinare.

SCAP. V - DISPOSIZIONI DISCIPLINARI

Art. 18

Il provvedimento disciplinare applicabile dal Comitato agli appartenenti è:

- censura per fatti lievi.

Applicabili dal Consiglio di Sezione su proposta del Comitato sono:

- la sospensione per gravi fatti connessi alla disciplina ed alla condotta di guida;
- la radiazione per reiterata violazione della condotta etica comportamentale o a seguito di condanna penale.

Di ogni provvedimento dovrà essere data comunicazione scritta al consiglio ANPS.

I provvedimenti disciplinari possono essere comminati sia dal Comitato di Gruppo come dal Consiglio Direttivo della Sezione ANPS.

Art. 19

Tutte le eventuali controversie sociali tra soci, tra questi e il Gruppo o i suoi organi saranno sottoposte, con esclusione di ogni altra giurisdizione, ad un arbitrato designato dal Consiglio di Sezione che giudicherà "ex bono et aequo" senza formalità di procedura. Il loro lodo è inappellabile.

Art. 20

I provvedimenti disciplinari applicabili al Gruppo sono:

- la censura per fatti lievi;
- lo scioglimento, qualora il Gruppo non dia prova di vitalità o svolga attività non conformi allo Statuto o agli scopi sociali.

Tali provvedimenti sono deliberati dal Consiglio Direttivo della Sezione ANPS. Contro il provvedimento di scioglimento gli interessati potranno interporre appello all'Assemblea Ordinaria della Sezione immediatamente successiva.

Art. 21

L'applicazione dei provvedimenti disciplinari di cui agli Artt. 18 e 20 dovrà essere preceduta dalla contestazione dei fatti.

CAP. VI - SPONSORIZZAZIONI

Art. 22

I Gruppi non possono accettare né convenire sponsorizzazioni senza prima averne ottenuta l'autorizzazione da parte del Consiglio di Sezione ANPS.

CAP. VII - ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO

Art. 23

La compilazione del regolamento interno del Gruppo è demandata al Gruppo stesso e dovrà essere approvata dal Consiglio Direttivo della Sezione ANPS.

CAP VIII - RAPPORTI CON L'ANPS

Art. 24

Il Gruppo è un'emanazione dell'ANPS di natura

fiduciaria e come tale, deve tenere un comportamento nei confronti dell'Associazione e di tutti i suoi organi, nessuno escluso, improntato alla massima correttezza e nello spirito dell'Associazione Nazionale, dando all'ANPS tutta la collaborazione possibile.

CAP. IX - DISPOSIZIONI AMMINISTRATIVE

Art. 25

La quota sociale, determinata secondo per gli Artt. 11 lett. d) e 15 lett. b), farà parte del fondo del Gruppo. Essa dovrà comunque essere versata al Segretario Economo della Sezione ANPS che, con il Tesoriere del Gruppo terrà un apposito capitolo. In detto capitolo saranno conteggiate tutte le entrate e le uscite. Il Segretario Economo della Sezione provvederà agli incassi ed ai pagamenti del Gruppo.

CAP. X - SCIoglimento DEL GRUPPO

Art. 26

Lo scioglimento del Gruppo è deliberato:

- a - dall'Assemblea generale del Gruppo su proposta del Comitato qualora constati l'impossibilità di conseguire gli scopi sociali;
- b - per l'approvazione della proposta di scioglimento sono necessari i voti di almeno due terzi dei soci.
- c - dal Consiglio di Sezione dell'ANPS che nominerà un commissario determinandone i compiti e stabilendo il termine entro cui dovrà esaurire il suo mandato.

In caso di scioglimento del Gruppo, il patrimonio rimarrà in carico alla Sezione.

CAP XI - DISPOSIZIONI FINALI

Art. 27

Per quanto non previsto nel presente Regolamento, si attua lo Statuto ed il Regolamento dell'Associazione Nazionale Polizia di Stato, i quali costituiscono fonte primaria di applicazione e interpretazione in ipotesi di conflitto normativo.

AVELLINO

Tutti a scuola di sicurezza stradale

Si conclude il progetto nelle scuole con i volontari ANPS, Anvvf e Polizia Locale

Educare i giovani al rispetto del codice della strada e alle norme di sicurezza. Sono stati questi i temi dell'iniziativa voluta dal Comune di Avellino ed organizzata in collaborazione con l'ANPS, l'associazione nazionale Vigili del Fuoco, la Polizia di Stato e la Polizia Locale.

Il progetto è nato dalla volontà di sviluppare nei giovani la consapevolezza del rischio, educandoli al rispetto delle norme del codice della strada, al rispetto verso gli altri ed il bene comune. Per quanto riguarda il modulo sicurezza stradale, curato dal sezione ANPS,

sono stati affrontati i pericoli della strada come pedone e come automobilista, l'importanza dei presidi di sicurezza ed i comportamenti in caso di neve, ghiaccio, pioggia. La Polizia Locale ha affrontato le norme principali del Codice della Strada, mentre i volontari dell'Associazione nazionale dei Vigili del Fuoco hanno parlato del soccorso immediato in caso di sinistro stradale. Il progetto, articolato in 4 lezioni di un'ora ciascuna, ha interessato le quinte e terze classi di scuola media. A tutti i partecipanti sono stati consegnati gli attestati di partecipazione.





GELA

Cresce la grande famiglia dell'Associazione Nazionale della Polizia di Stato

Inaugurata la nuova sezione intitolata ai colleghi Falzone e Pilato

Si è svolta venerdì 19 ottobre, presso il Commissariato di via C. Zucchetto, l'inaugurazione della sezione ANPS di Gela, intitolata ai colleghi Salvatore Falzone e Michele Pilato, caduti in servizio

nell'adempimento del loro dovere nel 2004, a seguito di un incidente stradale. La benedizione dei locali è stata officiata da don Lino Di Dio, segretario del vescovo della Diocesi di Piazza Armerina, assistito da don Pino Alessi, cappellano della Polizia di Stato. Grande commozione si è avuta quando è stata scoperta la targa da parte di Stefania Pilato, figlia del compianto Michele, seguito dal taglio del nastro dal prefetto di Caltanissetta Carmine Valente. Nel corso della cerimonia sono stati consegnati gli attestati di





socio onorario al prefetto e di socio benemerito al dirigente Gaetano Cravana. Ai familiari di Falsone e Pilato sono state consegnate le pergamene di socio onorario. Alla cerimonia erano presenti, tra gli altri, il vice presidente nazionale ANPS Giuseppe Chiapparino, le autorità provinciali, il questore Filippo Nicastro, gli ufficiali comandanti di Carabinieri, Guardia

di Finanza, Capitaneria di Porto, Polizia Municipale e Vigili del Fuoco, nonché rappresentanti delle associazioni d'arma, dell'associazione Antiracket ed i volontari del Soccorso della C.R.I. Grande è stata la partecipazione dei soci della sezione ANPS e dei loro familiari, dei rappresentanti della sezione di Monreale e dei colleghi in servizio attivo.



BITETTO

Festa di San Michele Arcangelo con i bambini delle elementari

150 alunni sfoggiano con orgoglio la maglietta "Il poliziotto, un amico in più"

Il 29 settembre si è svolta la solenne Festa di San Michele Arcangelo con la deposizione della corona di alloro in memoria dei caduti ed una messa officiata da don Nicola Pascazio, parroco della Cattedrale di Bitetto. Il Coro "S. Michele Arcangelo" al completo, guidato dal soprano Annalisa Carbonara, ha allietato la funzione religiosa con grande professionalità. Erano presenti, tra gli altri, il dirigente del Commissariato di Polizia di Bitonto Francesco Triggiano, il sindaco Stefano Occhiogrosso e la preside dell'istituto comprensivo C. Cianciotta-G. Modugno Carla Ambrosio. I protagonisti principali della manifestazione, come sempre, sono stati gli alunni delle quinte classi della scuola primaria che hanno sfoggiato orgogliosamente la simpatica maglietta del SAP e il cappellino dell'ANPS. Inoltre, quest'anno



la preside Carla Ambrosio ha fatto partecipare una scolarezza della Scuola Media con il consiglio degli alunni e il sindaco dei ragazzi guidata dalla professoressa Luisa Palmisano, arricchendo ulteriormente la manifestazione.



COMO

Un monumento per Sabrina



Inaugurata sull'autostrada A9 la scultura di Barchesi, in memoria di Sabrina Pagliarani

Il 29 ottobre, una delegazione della sezione ANPS di Como ha partecipato all'inaugurazione del monumento dedicato alla memoria di Sabrina Pagliarani, agente della Polizia in servizio presso la Polstrada di Busto Arsizio. La cerimonia è stata organizzata dal comitato formato dall'ispettore superiore Gianpiero Pisani della Sezione Polizia Stradale di Como, dal vice sovrintendente Mario Puddu della Questura di Como e dal socio ANPS della sezione di Milano Giorgio De Biasi. In un'area dell'Autostrada A9 Como-Milano, è stata collocata un'opera per ricordare la collega Sabrina Pagliarani, morta a 26 anni, investita da un tir mentre effettuava un servizio di viabilità nei pressi dei confini Italo-Svizzero.

Sabrina, che figura tra le vittime del dovere della Polizia di Stato, non ha compiuto un "gesto eroico". È deceduta a seguito di un incidente. Ma quanti colleghi della Polizia Stradale hanno perso la vita così, in silenzio, senza gesti eroici? Ricordando Sabrina, il comitato vuole ri-



cordare il sacrificio silenzioso di tutti questi colleghi, fissando la memoria della gente su di loro.

I numerosi contatti intercorsi con la società Autostrade per l'Italia, con il questore Barbato ed il dirigente della Polizia Stradale di Como, nonché con la locale Camera di Commercio, ha dato vita all'iniziativa. La grande disponibilità dell'artista Gilberto Barchiesi ha permesso la realizzazione dell'opera, mentre il sensibile e accorato interessamento del dirigente Tommaso Cacciapaglia del Compartimento della Polizia Stradale di Milano, ha reso possibile l'individuazione e la successiva concessione di un idoneo spazio all'interno dell'area di servizio "Lario Ovest" dove è stata collocata l'opera. All'inaugurazione del monumento,

oltre ai tanti rappresentanti della Polizia di Stato e dell'Associazione Nazionale della Polizia di Stato di Como, Milano e Gallarate, erano presenti i genitori della giovane poliziotta vittima del dovere ed il vice capo della Polizia Nicola Izzo.



PISA

ANPS e Marina insieme per i bambini

Con gli ospiti della Clinica Oncologica
nell'Accademia Navale di Livorno

Anche quest'anno, la sezione pisana, in collaborazione con la Questura ha rinnovato l'ormai tradizionale incontro tra i soci ed i bambini ospiti presso la Clinica Oncologica dell'Ospedale Santa Chiara di Pisa con una gita nella città di Livorno. Il Presidente della locale sezione Sergio Rescigno e l'ispettore Capo Manigrasso Angela, coordinatrice del progetto, hanno accompagnato i bambini con un mezzo messo a disposizione dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza. Insieme a loro alcuni soci ANPS, personale della locale Questura, i genitori dei piccoli,

personale sanitario e rappresentanti dell'Associazione genitori bambini affetti da leucemia e tumori. Nella città di Livorno il gruppo ha raggiunto l'Accademia Navale, dove ufficiali e militari hanno fatto visitare la struttura. Particolare interesse ha suscitato, sia nei bambini che negli accompagnatori, il simulatore di navigazione in alcuni porti del Mediterraneo e in diverse situazioni meteorologiche.

Dopo aver visitato l'Accademia, il gruppo ha raggiunto la Questura di Livorno. Presso la mensa della Caserma, addobbata per l'occasione, è stato organizzato un



pranzo per i piccoli ospiti, ai quali il personale ha voluto offrire un omaggio a ricordo dell'evento. Il Presidente ed i soci ANPS di Pisa rivolgono un sentito ringraziamento al questore di Livorno Marcello Cardone ed al questore di Pisa Gianfranco Bernabei per la disponibilità verso l'iniziativa che ha consentito l'ottima riuscita dell'evento. Si ringrazia inoltre, la Questura di Livorno e tutto il personale per la minuziosa collaborazione e l'attenzione verso i bambini e l'Accademia della Marina Militare per la preziosa disponibilità.

PESCARA

Istituzioni ed Associazioni si impegnano per lo Sport pulito

In occasione della Giornata mondiale per i diritti dell'infanzia, un convegno per parlare di sport e lealtà

Il 20 novembre, in occasione della Giornata mondiale per i diritti dell'infanzia indetta dalle Nazioni Unite, la sezione ANPS ed il Comitato Regionale Abruzzo Unicef, in collaborazione con il Liceo Scientifico "L.Da Vinci" e la Scuola Calcio "Flacco Porto" di Pescara, hanno organizzato un convegno sul tema "Diritto al gioco diritto allo sport", che si è tenuto nell'aula magna del Liceo Scientifico "L.da Vinci" di Pescara.

Durante la giornata sono intervenuti Antonio Martorella, ex calciatore professionista ed assessore alle Politiche Giovanili della Provincia di Pescara, che ha trattato "I benefici formativi dell'attività sportiva", il procuratore capo della Repubblica di Pescara Nicola Trifuoggi ha parlato degli "Aspetti giuridici nella vita e nello sport", infine, il presidente della Commissione Federale Antidoping Giuseppe Capua ha affrontato la "Lealtà nella competizione sportiva - impegno per uno sport pulito". All'evento erano presenti circa 300 studenti, gli allievi della scuola calcio "Flacco Porto" di Pescara e la squadra Pescara calcio a 5, docenti e diverse altre personalità. Hanno inoltre partecipato Domenico Trozzi, presidente dell'associazione "Prossimità alle Istituzioni" ed i ragazzi che ne fanno parte e che hanno testimoniato l'importanza dello sport per alleviare le situazioni di disagio giovanile. Tra i numerosi ospiti erano presenti anche il questore di Pescara Paolo Passamonti, il comandante provinciale della Guardia di Finanza Mauro Odorisio ed il vice prefetto Maria Di Cesare, il capitano dei Carabinieri in rappresentanza del Comandante Provinciale dei CC e l'assessore allo Sport della Regione Abruzzo Carlo Masci.

America, America!

Da New York all'Italia: Sensazioni e proiezioni future

del Vicepresidente
Nazionale Guido Chessa

In questa esclamazione ripetuta, che dà il titolo ad un'opera di Elia Kazan, è racchiusa la sintesi del sogno americano che, durante la permanenza a New York, abbiamo solo sfiorato. Ma la volontà di affermazione e di riuscita, di cui è permeato quel sogno, è anche patrimonio dell'uomo. E noi, che abbiamo nel Dna l'Associazione, dobbiamo ritrovarci sempre più in questa volontà determinata, per fare grande e sempre più incisiva l'azione dell'ANPS. E' questa, la sensazione forte, il messaggio che abbiamo riportato d'Oltre Oceano; è questo il testimone, l'eredità spirituale che il Consiglio Nazionale uscente, sente di dover trasmettere ai propri successori ed ai propri soci. Un sottile, invisibile legame che ci unisca tutti e che guidi sempre la nostra azione, per far sì che l'operato quotidiano dei singoli costituisca la risultante dell'impegno collettivo.

A Verona, l'11 settembre del 2011, quando il Raduno Nazionale si fermò per osservare un minuto di silenzio in memoria dell'attentato alle Torri Gemelle, nessuno avrebbe mai pensato che, tredici mesi dopo, a Ground Zero, avremmo provato gli stessi sentimenti e vincoli ideali. Nessuno avrebbe mai pensato di inaugurare la Sezione di New York, nella sede degli Uffici



Raymond W. Kelly,
Commissioner
del NYPD.

dell'ONU, e soprattutto di godere, quali rappresentanti della tradizione storica dell'Istituzione, una così grande stima e considerazione da parte del Dipartimento Americano. Siamo stati ricevuti sempre sulle note partecipate dell'Inno di Mameli e salutati, il giorno del Columbus Day, non solo come "gli scopritori" della terra d'America ma anche, e soprattutto, come la comunità che ha dato e dà un contributo essenziale alla gestione democratica del paese. E così siamo stati capaci di costruire un solido ponte fra la nostra Sezione negli Stati Uniti, intitolata a Joe Petrosino, ed il Dipartimento di Polizia di New York. Un'intesa sincera e profonda, consacrata dallo scambio di attestati fra il nostro Presidente Nazionale ed il capo del New York Police Department Walter Raymond Kelly. Un vero gemellaggio, consolidato negli incontri conviviali presso la NYPD Columbia Association e la sede del circolo San Cono di Teggiano nel rione Williamsburg di Brooklyn. Momenti di semplice celebrazione, dove gli associati italiani ed italo-americani ed i molti simpatizzanti appartenenti alla NYDP ed alla Polizia del New Jersey, ci hanno letteralmente avvolti in un affettuoso manto di calore umano, cementando nella condivisione di valori comuni, un'amicizia che esisteva da sempre e doveva solo essere portata alla luce. Un solo rammarico. Qualche assenza che non avremmo voluto.

Rientrati in Patria con una esperienza così positiva alle spalle, si pone l'esigenza di come mantenerla viva ed implementarla per il futuro. Di come rendere incisiva la presenza dell'ANPS in New York, non solo sviluppando il consolidamento e le attività della Sezione locale, ma anche predisponendo una partecipazione più significativa degli associati, all'appuntamento annuale del Columbus Day. E' necessario prendere le mosse da qui, per curare meglio la Sezione Canadese di Montreal e per ridare vita a quella Australiana di Merlbourne, magari verificando la possibilità di apertura di altre sedi all'estero. In pratica, New York deve solo essere un punto di partenza. Come un semplice, importante punto di partenza, deve essere considerato l'ampliamento della base sociale e tutta l'attività svolta, nell'ultimo triennio, dal Consiglio Nazionale uscente. Il lavoro continua, anzi deve continuare proiettando nel futuro i nostri impegni. E' necessario, infatti, perfezionare il riordino normativo dell'Associazione, ormai ultimato, sostenere con ulteriori iniziative il rinnovamento della sua immagine pubblica e della sua modernizzazione interna, consolidare la sua riorganizzazione territoriale ed istituzionale, ipotizzando anche la creazione di una nostra Fondazione che curi l'editoria e gli eventi. Ottimizzare e rendere pienamente fiduciosi i rapporti con il Dipartimento, armonizzare le iniziative con la Fondazione Palatucci e stringere un più assiduo legame con il Fondo Assistenza. Pertanto, resi forti dalla volontà di affermazione e di riuscita, che esce ancor più rafforzata dall'esperienza americana, appropriamoci di questi impegni e di questi obiettivi, e nella consapevolezza della loro difficoltà, continuiamo il cammino per realizzarli assieme.



NEW YORK

Diario di viaggio: LA PRIMA VOLTA DELL'ANPS

*del Presidente Nazionale
Claudio Savarese*

Credo di comprendere come si sia sentito il connazionale Cristoforo Colombo, approdando per la prima volta su terre sconosciute e tanto sognate, quando anche noi siamo “sbarcati” all’aeroporto di Newark, nel New Jersey, il 5 ottobre scorso. Una emozione che va ben al di là dell’aspetto esotico del viaggio. La chiara consapevolezza di portare negli Stati Uniti, in un’occasione irripetibile e meravigliosa, i valori ed i simboli della nostra Associazione Nazionale. Un turbinio di sensazioni e sentimenti, ingigantiti dall’orgoglio di essere Italiani: stavamo traslando nel continente americano i principi, le tradizioni, l’immagine, la voce di tutti i Soci, che idealmente ci accompagnavano. Dopo i previsti controlli fuori del terminal troviamo ad attenderci un pulmino e due vetture della Polizia del New Jersey di scorta, con il neo Presidente della Sezione newyorkese Sergio Cirelli. I giorni 6 e 7, New York ci

accoglie e ci avvolge nel suo frenetico ed ordinato andirivieni di gente e di veicoli, in gran parte taxi. Ammiriamo alcuni luoghi simbolo di questa incredibile metropoli: Rockefeller Center, Times Square, Manhattan, la Broadway Street.

L’8 ottobre arriva il giorno tanto atteso dalla delegazione ANPS: la festa del Columbus Day! Partecipiamo alla Messa nella Cattedrale di San Patrizio, al termine della quale viene cantato prima il nostro Inno Nazionale e poi quello Americano. Ci raduniamo sulla Quinta Strada, insieme ad un plotone di colleghi della Polizia di Stato in uniforme, dietro una folta rappresentanza di poliziotti italo-americani in divisa, che seguono i vessilli d’Italia, Stati Uniti, Città di New York, Dipartimento di Polizia (NYPD). Sui due lati della strada, fino al Central Park, una folla indescrivibile di connazionali, italo-americani e newyorkesi che ci applaudono freneticamente, salutandoci e sventolando centinaia di bandierine tricolori. L’emozione che trasuda da tutti i pori ci fa “accapponare” la pelle; ci fa commuovere per le molteplici sensazioni che proviamo: una su tutte, l’orgoglio della Patria portata in terre lontane, esaltato dal sentimento di appartenenza all’Associazione Nazionale della Polizia di Stato! Dopo la parata, veniamo invitati nella sede della NYPD Columbia Association,

creata e gestita da oriundi Italiani, per consumare il pranzo insieme ai colleghi della Polizia di New York. Al termine, ci salutiamo con fraterni abbracci, accomunati dallo stesso lavoro e dagli stessi ideali di ordine, libertà e giustizia.

Il giorno 9, nella splendida e solenne cornice del Palazzo delle Nazioni all'interno dell'ONU, con una semplice ma partecipata cerimonia, inauguriamo la prima Sede dell'ANPS negli Stati Uniti, alla presenza di colleghi in servizio, appartenenti all'Associazione, autorità locali. Il Console Generale di New York e Ministro Plenipotenziario Natalia Quintavalle, esalta il nostro operato pronunciando profonde e sentite parole di ringraziamento ed ammirazione per quanto fatto. La sera, in onore della nuova Sezione ANPS, partecipiamo alla cena presso il circolo San Cono di Teggiano, a Brooklyn. Alla stessa partecipano il New York City Police Commissioner Raymond W. Kelly

(il Commissario della NYPD, ossia l'amministratore civile nominato dal Sindaco), il Capo del Dipartimento Joseph J. Esposito, nostro Socio, Funzionari della Polizia americana, appartenenti alla Polizia di Stato in servizio e la rappresentanza ANPS.

Nei giorni seguenti, dopo aver ammirato altri luoghi e simboli della città, tra i quali Wall Street, il ponte di Brooklyn e la Statua della Libertà, visitiamo commossi "Ground Zero", nel World Trade Center, al cui interno svettavano le due Torri Gemelle. Sul loro esatto perimetro sono state ricavate due piscine, dove scrosciano cascate d'acqua. Sui parapetti in bronzo delle stesse piscine, sono incisi tutti i nomi delle circa 3.000 vittime del proditorio e vile attentato terroristico dell'11 Settembre 2001. Commossi, in silenzio, testimoniamo tutto il nostro rispetto per quei caduti. Tra le centinaia di visitatori c'è la quiete più assoluta; si percepiscono chiaramente la commozione



1

1 - Il Presidente della sezione newyorkese Sergio Cirelli consegna al Presidente Nazionale dell'ANPS un premio in occasione dell'evento teatrale "Serata del Cuore", un tributo in onore degli Italiani d'America, organizzato il 7 ottobre presso il Christ the King Center. Ai lati, i presentatori della serata, Pino Insegno e Francesco Rocca.

2/3 - Inizia l'inquadramento delle rappresentanze sulla Quinta Strada per la grande parata del Columbus Day, il giorno che commemora l'arrivo di Cristoforo Colombo nel Nuovo Mondo.

4 - 8 ottobre 2012 - Il plotone di rappresentanza della Polizia di Stato, la delegazione ANPS e la Nazionale Italiana Attori, giunta per la Partita del Cuore contro la squadra ANPS Usa, si preparano per la sfilata.

5 - Le rappresentanze italiane arrivano al Central Park, accolte da una festosa folla di Italo-americani e Newyorkesi.



5



6

ed il dolore; si palpa distintamente il sentimento e la voce di tutti gli Americani. Ci spostiamo nel New Jersey, a Newark, dove visitiamo una sede della U.S. Department of Homeland Security (l'equivalente del nostro Ministero dell'Interno). Nel pomeriggio

siamo ricevuti alla Centrale di Polizia di Newark il cui Capo, Samuel De Maio, si iscrive prontamente all'ANPS, pronunciando parole di apprezzamento e benvenuto per l'Associazione. La nostra missione si conclude il 12 ottobre, quando tre motociclisti della "Stradale" di Newark vengono a prelevarci in albergo per accompagnarci in aeroporto.

6 - Dopo la sfilata, le rappresentanze italiane sono state accolte per il tradizionale party organizzato dalla NYPD Columbia Association, una delle principali organizzazioni impegnate nel Columbus Day.

7 - Il Presidente della NYPD Columbia Association, Anthony Cesarano, e l'attore Danny Aiello salutano i partecipanti.

8 - Foto di gruppo per i poliziotti italo-americani e le rappresentanze italiane della Polizia, dell'ANPS e della Nazionale Italiana Attori.

Quello che è stato fatto va valutato in tutta la sua reale importanza. Abbiamo portato il simbolo, i valori ed i cuori di tutti i Soci ANPS negli Stati Uniti. Ora dobbiamo lavorare per mantenere e rafforzare la nostra Sede. Il mio pensiero va già al prossimo "Columbus Day", dove mi auguro di veder sfilare decine di Soci in abito sociale, con un contingente che segue quello dei colleghi in servizio, con il Tricolore nazionale ed il Labaro della Sezione di New York - New Jersey che, con il simbolo dell'ANPS, manifesti lo spirito dell'Italia!



New York City Police Department

del Segretario Generale ANPS
Michele Paternoster

Con circa 8.200.000 abitanti, New York è la città più popolosa degli Stati Uniti, nonché uno dei centri economici e culturali più influenti del continente americano e del mondo intero. La città è divisa in cinque distretti: Manhattan, Bronx, Brooklyn, Queens e Staten Island. Manhattan è il centro culturale, amministrativo e degli affari; è la zona più densamente popolata della città, e ospita gran parte dei luoghi e degli edifici che la caratterizzano maggiormente. L'intera città è un incredibile insieme multiforme ed eterogeneo di razze e persone, di usi e costumi, che formano una delle metropoli più affascinanti del mondo. Insieme a tutto questo, New York si porta dietro anche un'immagine di città violenta e piena di delinquenza, soprattutto in alcuni distretti abitati da immigrati latino-americani e da afro-americani. Negli ultimi venti anni, grazie a politiche definite "tolleranza zero", vi è stata una

notevole riduzione delle attività criminali: i crimini violenti sono scesi del 50% e gli omicidi del 70%.

Il sistema di sicurezza è rappresentato dal New York City Police Department (NYPD), che è il più grande dipartimento di polizia cittadino degli Stati Uniti d'America, ed è uno dei più efficienti e conosciuti Corpi di Polizia al mondo. Viene considerato il primo dipartimento di polizia "moderno" del paese; quando fu creato, nel XIX secolo, venne modellato sulla Metropolitan Police di Londra. La sua formidabile organizzazione è apparsa evidente anche dalle immagini televisive dell'11 settembre 2001, quando migliaia di agenti hanno tempestivamente soccorso le vittime dell'attentato alle Torri Gemelle. Persero la vita 23 degli oltre quattromila agenti intervenuti, fedeli allo storico motto del NYPD "Fidelis ad mortem". Attualmente oltre 34.000 agenti lavorano nel NYPD. Il Dipartimento è diviso in otto distretti amministrativi: Manhattan North, Manhattan South, Brooklyn North, Brooklyn South, Queens North, Queens South, Bronx e Staten Island. A capo del Dipartimento di Polizia c'è un Commissario, (attualmente è Raymond W. Kelly), nominato dal Sindaco col consenso del Consiglio, coadiuvato da più Vice Com-

9 - 9 ottobre 2012 - Il Console Generale d'Italia a New York, Natalia Quintavalle, inaugura la nuova sede della Sezione New York-New Jersey "Joe Petrosino", presso il Palazzo dell'ONU.

10 - Il Console Generale Quintavalle consegna il Labaro della nuova Sezione.

11 - Il Presidente Nazionale ANPS durante l'inaugurazione.



12 - Il Presidente Nazionale ANPS consegna un riconoscimento al Commissioner Raymond W. Kelly.

13 - I rappresentanti dell'ANPS e della Polizia in una foto ricordo con il Console Generale Quintavalle.

14 - Da sinistra: il Segretario Generale Michele Paternoster, il Presidente Nazionale Claudio Savarese, il Capo del New York Police Department Joseph Esposito, il Presidente dell'ANPS newyorkese Sergio Cirelli ed il Vice Presidente Nazionale Guido Chessa durante la serata al circolo San Cono.

missari. A capo delle operazioni c'è il Capo del Dipartimento, Joseph J. Esposito, nominato dal Commissario e coadiuvato da Capi dei vari Uffici in cui è diviso il dipartimento; a loro volta gli Uffici comprendono varie Divisioni, al di sotto di questi vi sono i Distretti, l'unità minima. La Polizia di New York è divisa in numerose unità. Tra queste il Patrol Service, che si occupa del pattugliamento delle vie cittadine, dispone di un notevole numero di autopattuglie e di agenti per poter far fronte ai bisogni della gigantesca metropoli. Senza dubbio, una peculiarità del Corpo newyorkese è la presenza della Auxiliary Police; questa divisione è costituita da oltre 4.000 volontari tra uomini e donne che ogni anno prestano un milione di ore di servizio alla loro comunità come aiutanti degli agenti del NYPD. Gli ausiliari qualche volta effettuano pattugliamenti in macchina, ma più spesso si muovono a piedi. Il loro equipaggiamento si compone di un manganello, di una torcia e di una radio. Non sono autorizzati a impiegare la pistola d'ordinanza, nonostante abbiano un minimo addestramento di 50 ore circa. Nel caso rilevino un'attività criminale in corso, utilizzano la radio personale per comunicare immediatamente con gli agenti. Gli ausiliari sono considerati gli occhi e le orecchie del NYPD. Dopo gli attentati alle Torri Gemelle è stato creato un programma per la sorveglianza nei trasporti, sperando così di ridurre il rischio di attacchi terroristici, con l'indubbio vantaggio di ridurre anche la criminalità ordinaria.

Un'altra funzione della Polizia Ausiliaria è di servire come forza di riserva in caso di gravi emergenze o disastri naturali; vengono impiegati massicciamente anche durante cortei,

manifestazioni, maratone, ecc. La capillare organizzazione delle forze dell'ordine prevede anche la Divisione per la Sicurezza della Scuola (School Safety Division), che deve garantire agli studenti un ambiente sicuro e non violento, e l'Housing Bureau, creato per provvedere alla sicurezza degli oltre 400.000 residenti delle case popolari e per ridurre il crimine in questi quartieri rendendoli più sicuri per gli abitanti. Un'altra importante divisione è rappresentata dalla Polizia Investigativa. Già protagonista di celebri film, è divisa in quattro distretti: Brooklyn, il Bronx, Manhattan e Queens. Esiste poi la Polizia dei Trasporti, che riveste un ruolo molto importante in una città dove ci sono 468 stazioni della metropolitana con un transito giornaliero di quasi 4 milioni di persone. Compito dei poliziotti di questo nucleo è pattugliarle a piedi, assicurando agli utenti della Subway un luogo sicuro e vigilato. Fa parte di questa unità la Highway Patrol, che assicura il flusso regolare di traffico, l'incolumità dei pedoni, dei ciclisti e degli automobilisti e fa rispettare tutte le leggi riguardanti la circolazione stradale. Importante numericamente è lo smisurato parco automezzi; ogni distretto possiede un proprio autoparco, a cui si sommano gli autoparchi delle unità speciali e quelli comuni, situati nei pressi dei più importanti snodi viari. Attualmente, le auto numericamente più presenti sono le Ford Crown Victoria e le Chevrolet Impala, che vengono impiegate prevalentemente per il servizio di pattugliamento e Pronto Intervento. Il bianco e l'azzurro sono gli attuali colori del NYPD.

I cittadini di New York possono sostenere l'attività della Polizia della città tramite la New York City Police Foundation; è un ente fondato nel 1971 da imprenditori e civili come organizzazione indipendente senza scopo di lucro per promuovere l'eccellenza nella Polizia e per migliorare la sicurezza pubblica nella città di New York. La Fondazione sostiene progetti per aiutare la Polizia di New York a tenere il passo con la rapida evoluzione della tecnologia, le strategie e la formazione; ad oggi, ha finanziato per oltre 120 milioni di dollari più di 400 programmi innovativi. È la prima fondazione comunale del suo genere nel paese, e serve da modello per le organizzazioni simili in altre città.



Joe Petrosino, il piccolo gigante

La nuova sezione ANPS di New York è stata intitolata a Giuseppe Petrosino, poliziotto italiano naturalizzato statunitense, vittima della Mano Nera assassinato nel 1909. Nato in provincia di Salerno nel 1860, si trasferisce con la famiglia a New York nel 1873; cresce nell'ambiente malsano di Little Italy, tra avventurieri, criminali ed emigranti italiani costretti a lottare quotidianamente per la vita, in un ambiente sempre più spesso soggetto a gravi problemi di ordine pubblico. I poliziotti, quasi tutti irlandesi o ebrei, non riuscivano a comunicare con gli immigrati italiani;

tutto questo permetteva alle organizzazioni criminali di inserirsi nel tessuto sociale e controllare l'intero quartiere.

Giuseppe Petrosino, ormai naturalizzato con il nome di Joe, era stato dapprima assunto dal Dipartimento di Polizia come spazzino; diventa in breve informatore e viene infine ammesso nella Polizia, nel 1883. Basso e tarchiato, emerge tra gli alti poliziotti irlandesi per intelligenza e grinta. La sua risolutezza e la stima in lui riposta dall'allora assessore alla Polizia Theodore Roosevelt, permettono al giovane poliziotto di diventare sergente e di dedicarsi alla conduzione delle indagini. Improvvisamente, le organizzazioni criminali che controllano Little Italy si trovano di fronte un uomo determinato che parla la loro stessa lingua. Petrosino comprende subito che per sanare quella piaga che sta minando irrimediabilmente la stima nei confronti degli italiani, occorre usare di sicuro misure di ordine pub-



17 - Foto di gruppo al circolo San Cono di Teggiano, a Brooklyn.



18 - Da sinistra: il Vice Presidente Nazionale Chessa, il Presidente Nazionale Savarese, il Segretario Generale Paternoster ed il Presidente dell'ANPS newyorkese Cirelli in visita presso una sede del Dipartimento della Sicurezza Nazionale (Department of Homeland Security).

19 - Il Presidente Savarese, il Vice Presidente Chessa, il Segretario Paternoster ed il Presidente Cirelli insieme a Samuel De Maio, Direttore del Newark Police Department.

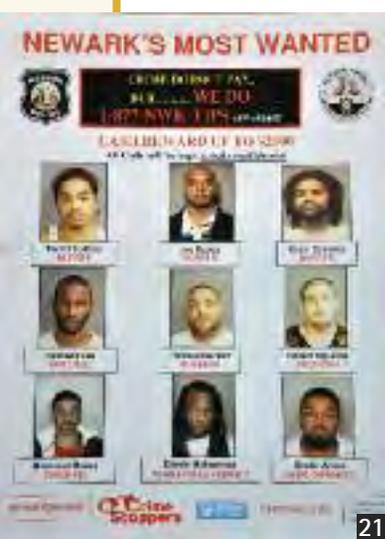
20 - Il Direttore De Maio mostra la sala operativa del Newark Police Department. I monitor trasmettono le immagini delle centinaia di videocamere collocate in tutta la città. Newark, città del New Jersey di oltre 500mila abitanti,

è una delle città più pericolose degli Stati Uniti.

21 - All'ingresso della Centrale di polizia di Newark è affissa la lista dei ricercati per omicidi, rapina a mano armata, reati di droga e sparatorie, con le foto segnaletiche e il compenso per chi fornisce informazioni utili alla cattura.

22 - Dopo gli attentati dell'11 settembre 2001, che hanno causato il crollo delle Twin Towers ed il grave danneggiamento di altri cinque edifici, proseguono incessantemente i lavori per la ricostruzione del World Trade Center.

23 - Dove prima c'erano le torri gemelle, sono state create due fontane quadrate delle stesse dimensioni della base delle torri. Sono un monumento in ricordo delle vittime di quel giorno: su alcuni pannelli di bronzo ai lati delle fontane, infatti, sono incisi i nomi delle vittime.



21

blico ma, soprattutto, i giusti provvedimenti per combattere ignoranza e miseria, terreno fertile in cui cresceva la criminalità. Il bravo poliziotto diventa in breve tempo un simbolo della lotta a favore della legge, duro nei confronti dei criminali e determinato nel risolvere casi sempre più complessi. Diventa tenente nel 1905 ed istituisce l'Italian Squad, una squadra di cinque poliziotti italiani, impegnata nella lotta contro la Mano Nera, organizzazione criminale specializzata nel racket, con ramificazioni anche in Sicilia. Grazie alle sue abilità, Petrosino è riuscito anche ad infiltrarsi nell'organizzazione anarchica che aveva assassinato il re d'Italia Umberto I ed il presidente americano William McKinley (il quale, informato del piano, non aveva dato peso alle rivelazioni e fu ucciso nel 1901 dall'anarchico Leon Czolgosz). Deciso a fermare in ogni modo la pericolosa organizzazione criminale Mano Nera, giunge in Italia, a Pa-

lermo, con una missione che doveva essere segreta; in realtà, a causa di una fuga di notizie, il suo viaggio venne raccontato sulle pagine del New York Herald. A differenza di quanto accadeva a New York, in Sicilia la Mafia non aveva nessuna remora ad ammazzare un poliziotto. Il 12 marzo del 1909, alla 20.45, quattro colpi di pistola uccidono Joe Petrosino in Piazza Marina, a Palermo, davanti alla folla che attendeva il tram. Nonostante la ricompensa di 10.000 lire per chi avesse fornito informazioni utili per scoprire gli assassini, non furono mai trovati i colpevoli. Al funerale del poliziotto a New York, parteciparono più di 250mila persone. In onore del poliziotto Medaglia d'oro al Merito Civile, ogni anno l'Associazione Internazionale Joe Petrosino premia le persone impegnate nella lotta alla criminalità organizzata.

Alessandro Mele



19



20



22



23

Eventi, notizie e curiosità sulla nostra vita associativa

FIUMICINO

TERZA EDIZIONE DEL MOTORADUNO NAZIONALE "ROME NIGHT RUN"

Sono stati i volontari della sezione di Fiumicino ad accogliere i partecipanti del moto raduno organizzato da Mauro Frisciotti, uno dei responsabili del Moto Club della Polizia di Stato. All'ingresso del centro sportivo di Tor di Quinto, teatro della manifestazione, vi erano Angelo e Federico Limoncelli, a dare il benvenuto ed indirizzare i numerosi partecipanti. Il gruppo di protezione civile ha inoltre provveduto alla programmazione logistica per la prevenzione e il soccorso della manifestazione. Paolo Alviani, Maddalena Persichetti e Marcella Villagran, associati ANPS della Croce Rossa di Fiumicino, hanno assistito una ragazza per poi trasportarla d'urgenza in ospedale. I soci Antonio Giordani e Tommaso Centoni hanno provveduto alla sicurezza al reparto espositivo delle moto d'epoca della Polizia di Stato. Durante la manifestazione sono stati raccolti fondi e devoluti alla onlus ICOMM per la ricerca sulla Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA). In serata le numerose moto hanno sfilato tra le strade di Roma, scortati dall'autista soccorritore Antonello Tommasi, accompagnato in sella dalla dottoressa Alessandra Giannella. (Foto 1)

BOLZANO

UN TARGA PER MAZZONI

Una rappresentanza ANPS ha partecipato all'inaugurazione di una targa commemorativa in ricordo di Renato Mazzoni, questore di Bolzano dal 1947 al 1957, posta nell'omonima piazzetta dedicata alla memoria del suddetto funzionario. Durante il suo mandato il questore Mazzoni seppe interpretare al meglio il suo ruolo in una provincia scossa dai problemi connessi con le aspettative e le aspirazioni della minoranza etnica di lingua tedesca, mediando tra le istanze dei rappresentanti sudtirolesi e le posizioni "romane" dando, nella circostanza, prova di particolare intelligenza, innato buon senso e grande lungimiranza. Alla cerimonia erano presenti numerose persone, il commissario del Governo Valenti, il questore di Bolzano Rotondi, il sindaco Spagnoli ed altre autorità civili e militari. La targa è stata realizzata grazie all'apporto del questore Rotondi e della locale sezione ANPS, con il contributo della Fondazione della Cassa di Risparmio. (Foto 2)



1

BELLUNO

INTITOLAZIONE SEDE ANPS

Il 29 settembre, in occasione della festa di San Michele Arcangelo, si è svolta presso la caserma "Virgilio Raniero" l'intitolazione della sede della locale sezione ANPS all'agente Giordano Coffen, Medaglia d'argento al merito civile, colpito durante una rapina nel 1991. Alla cerimonia erano presenti i genitori di Giordano, il questore di Belluno Attilio Ingrassia, il vice prefetto vicario Carlo De Rogatis, i comandanti provinciali delle varie forze dell'ordine e numerosi soci ANPS di Belluno con propri familiari. Particolarmente apprezzata è stata la rappresentanza dell'ANPS nazionale con il segretario generale Michele Paternoster e del delegato per la Regione Veneto consigliere nazionale Pierpaolo Menini. (Foto 3)

CREMA

VIAGGIO A PADOVA

Una comitiva di 50 partecipanti tra soci e familiari, guidata dal presidente della sezione ANPS Mario Scarpazza, ha effettuato una gita a Camposampiero e Padova, visitando i luoghi dove Sant'Antonio di Padova ha vissuto e predicato. A Camposampiero i partecipanti hanno ammirato il Santuario della Visione, un edificio costruito sui resti di una chiesetta del 1400. Dopo il pranzo, i soci hanno raggiunto Padova, percorrendo la ex strada statale 307 del Santo. Una mostra multimediale all'interno della Basilica di Sant'Antonio ha permesso a molti di approfondire i particolari della vita del Santo. Il gruppo ha concluso piacevolmente l'interessante giornata con una visita al centro storico della città. (Foto 4)



2



3

BIELLA

VISITA ALL'AMERIGO VESPUCCI

I soci della sezione ANPS sono stati ospitati a bordi del veliero Amerigo Vespucci, ormeggiato a La Spezia. Il comandante ha illustrato ai visitatori le caratteristiche della nave scuola dell'Accademia Navale, che la Marina Militare utilizza per addestrare gli allievi ufficiali. La visita a bordo si è conclusa con lo scambio dei crest. Il gruppo ha poi raggiunto Monterosso, località inserita nello splendido scenario delle Cinque Terre, per un piacevole pranzo sociale in un caratteristico ristorante. (Foto 5)

MOENA

GITA IN FRIULI

Il 20 e 21 ottobre un gruppo di soci ANPS è partito di buon mattino per San Daniele del Friuli; una visita in un prosciuttificio del luogo ha permesso di assaggiare e conoscere le tecniche di lavorazione e conservazione del famoso prosciutto Doc conosciuto in tutto il mondo. Nel pomeriggio visita alla "città stellata" di Palmanova, il gioiello dell'architettura militare costruita dai veneziani nel XVI secolo. Il gruppo ha pernottato a Grado, ove la temperatura ancora estiva ha permesso una passeggiata serale in riva al mare. La breve crociera del giorno successivo tra i canneti della riserva naturale del fiume Stella ed il pranzo in un caratteristico casone di pescatori ha concluso un bellissimo week-end tra amici. (Foto 6)

TORTONA

UN MONUMENTO PER GIOVANNI PALATUCCI

Si è svolta sabato 13 ottobre la cerimonia d'inaugurazione di un monumento dedicato a Giovanni Palatucci. La figura e l'opera di Palatucci sono state commemorate dal prefetto di Alessandria Romilda Tafuri, dal presidente della Comunità Ebraica di Casale Monferrato Giorgio Ottolenghi, dal questore Filippo Dispenza, dal vescovo Martino Canessa e dal presidente della sezione ANPS di Tortona Aldo Verrea. Erano presenti molte autorità, tra le quali il comandante della Scuola di Polizia di Alessandria Bruno Di Rienzo, la comandante della sezione della Polstrada di Alessandria, Marina Listante, il comandante provinciale dei Carabinieri Marcello Bergamini, il vice presidente della Regione Piemonte Ugo Cavallera, il dirigente del Commissariato di Voghera Mauro Zampiero, il sindaco Massimo Berutti, il procuratore della Repubblica Bruno Rapetti. Presenti, inoltre, le rappresentanze delle associazioni d'arma e le sezioni Anps di Alessandria, Asti, Aosta, Como e Ivrea, il vice pre-

sidente nazionale ANPS Giuseppe Donisi ed anche una classe del Liceo "Peano", in rappresentanza delle scuole e dei giovani. Il monumento è stato benedetto dal Vescovo di Tortona Martino Canessa assistito dal cappellano della Polizia don Augusto Piccoli. (Foto 7)

LECCO

INCONTRO D'AUTUNNO DELLA SEZIONE "FAUSTO CAVALLO"

L'annuale incontro d'autunno della sezione "Fausto Cavallo" si è aperto domenica 30 settembre con la celebrazione della messa nella chiesa parrocchiale dei santi Gervaso e Protaso, celebrata dal parroco don Egidio Casalone. Durante la cerimonia, il vice questore Roberto Reina ha letto la preghiera a San Michele Arcangelo, mentre il vice presidente Luigi Alfano ha letto una preghiera per i soci deceduti. Sull'altare erano allineate le bandiere d'associazioni combattentistiche e d'arma. Sono intervenuti alla cerimonia il questore Fabrizio Bocci, il prefetto Antonia Bellomo, i rappresentanti del Comune e della Provincia, i presidenti delle associazioni d'arma e combattentistiche ed il presidente ANPS di Como Mauro Inama.

ROMA

COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI PRESSO L'ISTITUTO SUPERIORE DI POLIZIA

Il 2 novembre, presso l'Istituto Superiore di Polizia, il capo della Polizia Antonio Manganelli ha depresso una corona d'alloro al sacrario dei caduti della Polizia di Stato. Successivamente, si è svolta la celebrazione della messa, pre-



sieduta dal cappellano dell'Istituto, don Giuseppe Caggiano. Erano presente i vice capo della Polizia Francesco Cirillo e Nicola Izzo, il questore di Roma Fulvio Della Rocca, il presidente nazionale dell'ANPS Claudio Savarese, numerosi funzionari e personale della Polizia di Stato, dell'Istituto Superiore di Polizia, del Ministero dell'Interno e della Questura di Roma. (Foto 8)

BITONTO

INAUGURATA LA SEDE DEL GRUPPO ANPS DI TERLIZZI

È stata inaugurata sabato 29 settembre, alla presenza delle massime autorità e delle rappresentanze dell'ANPS locali, la sede del gruppo di Terlizzi, intitolata al ventitreenne agente della Polizia di Stato Gaetano Morgese, caduto in servizio nell'adempimento del dovere, mentre era di scorta ad un'alta personalità a bordo di un treno. Alla cerimonia erano presenti, oltre alla famiglia del giovane poliziotto, alcuni rappresentanti della Fondazione Gaetano Morgese, da sempre impegnata in opere benefiche di sostegno ai giovani, rappresentanti della Prefettura, della Questura e dei Commissariati di Pubblica Sicurezza limitrofi. Nella foto, Giovanni Morgese, padre del giovane poliziotto caduto in servizio. (Foto 9)

UDINE

INCONTRO SEZIONI ANPS DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Si è tenuto, come ormai avviene da oltre 25 anni, nella ricorrenza di San Michele Arcangelo, l'annuale incontro delle sezioni del Friuli Venezia Giulia a Campeggio di Faedis, presso la chiesa parrocchiale dedicata al protettore della Polizia, e nell'abside della quale troneggia uno splendido mosaico del santo, donato dalle sezioni ANPS quale con-

tributo alla ricostruzione post terremoto del 1976. L'incontro ha avuto inizio con la celebrazione della messa, officiata dal socio onorario don Luigi Cozzi. Erano presenti, tra gli altri, il prefetto Ivo Salemme, l'assessore regionale Riccardi, il vice presidente della Provincia Daniele Macorig, l'assessore comunale di Faedis Spollero, il consigliere regionale Asquini, il dirigente della Zona Polizia di Frontiera Pagano, il dirigente la Sezione Polizia Stradale Stornello ed il questore di Udine Tozzi. Al termine della messa, il presidente della sezione ANPS di Udine Giovanni Roselli ed il prefetto Salemme hanno consegnato un attestato di socio onorario, conferito dal Consiglio nazionale ANPS ad Andrea Ruttar (in foto), figlio dell'assistente della Polizia Adriano, deceduto in un intervento di volante con altri due colleghi. (Foto 10)

MANTOVA

CONCERTO DEL SOCIO PASSARELLA AL BIBIENA

Si è svolto presso il teatro Scientifico di Mantova il concerto tenuto dal maestro e collega Luca Passarella, ed organizzato con la fattiva collaborazione del Comune di Mantova. Il socio Passarella, diplomandosi in pianoforte presso il Conservatorio di Musica "Lucio Campiani" di Mantova, ha prestato servizio in qualità di assistente capo presso il locale Gabinetto provinciale di Polizia Scientifica, ed attualmente è in forza presso la Scuola Superiore di Polizia per la frequenza del Corso per Funzionario. Durante la serata ha suonato brani di Chopin, Gerswin, Mozart e Lequona. Al termine, la sezione ANPS di Mantova ha offerto ai presenti un buffet presso la sala Piermarini. Alla serata sono intervenuti, oltre a numerosi colleghi, soci e pubblico di appassionati anche il prefetto Mario Rosario Ruffo con la gentile consorte ed i vertici della locale Questura. (Foto 11)



SUSA

VIAGGIO A PRAGA

Si è concluso il 10 Ottobre il viaggio dei soci ANPS e dei loro familiari nella città di Praga, per ammirare le meraviglie della Città Vecchia, la Chiesa di Tyn, l'orologio astronomico, la piazza di San Venceslao, il quartiere Mala Strana, la Torre di Delibor e la Vigna di San Venceslao. Nei dintorni di Praga i partecipanti hanno infine potuto ammirare le bellezze del Castello Karlstejn coronato da rigogliose foreste, la fabbrica dei meravigliosi cristalli di Boemia Nizbor, concludendo la visita con una bellissima mini crociera notturna sulla Moldava. (Foto 12)

UDINE

PREMIATO IL GRUPPO SPORTIVO PESCATORI "ADONE CECUTTI"

Al termine di una stagione di gare, il Gruppo Sportivo Pescatori "Adone Cecutti" della sezione ANPS di Udine ha organizzato il pranzo di fine campionato per festeggiare i pescatori che si sono distinti nelle gare disputate. Prima del taglio della torta, il presidente della sezione Giovanni Roselli ha premiato il responsabile del Gruppo Marco Moro, il segretario Bartolomeo Belasini ed il consigliere Roberto Giusti. I riconoscimenti per meriti sportivi sono stati assegnati ad Elia Sbaizero, primo classificato nella categoria "Pierini", seguito da Michele Fabris e Gabriele Spangaro. Per la categoria "Adulti", sono stati premiati nell'ordine Gaetano Pittino, Michele Antonio Ciuffreda ed Adriano Zampar.

Un premio speciale, per il maggior numero di partecipazione alle gare, è stato assegnato alla socia Ines Tolazzi. Altri riconoscimenti sono stati consegnati a diversi soci per l'impegno e la collaborazione profusa al buon andamento del Gruppo.



TRENTO

A SALÒ PER IL RADUNO BENACENSE

Quarantasette soci della sezione trentina hanno partecipato domenica 14 al Primo Raduno Benacense, organizzato dal gruppo Salò della sezione ANPS di Brescia; presenti anche le rappresentante ANPS di Brescia, Verona e Mantova. Giunta alle porte della cittadina, la sezione di Trento è stata accolta da una pattuglia della Polstrada, alla volta del centro storico. La Banda musicale di Vallio Terme ha accompagnato la sfilata sul Lungolago Zanardelli. Dopo la deposizione di una corona al monumento ai caduti, hanno preso la parola il questore di Brescia Carluccio, il vice sindaco di Salò ed il vice presidente nazionale e presidente della sezione di Brescia Dionisi, che ha voluto elogiare l'impegno di tante donne e uomini della Polizia di Stato non più in servizio nelle varie attività sociali, dimostrando con il loro esempio un sano stile di vita. Al termine della solenne messa nel Duomo, tutti i partecipanti si sono ritrovati per il pranzo sociale in un ristorante cittadino. (Foto 13)

PADOVA

TROFEO CELERE DI TIRO

Anche quest'anno, la sezione ANPS ed IPA di Padova hanno organizzato presso il poligono di tiro di Agna il Trofeo "2° Celere" di tiro con pistola. La partecipazione era aperta ai soci di entrambe i sodalizi ed anche ai soci provenienti dall'estero. Alla fine delle gare, divise su tre giornate e concluse con una conferenza tenuta dal socio Martino Farneti sulla balistica finale, sono state stilate le graduatorie per categorie. I soci ANPS Severino Sartorato e Raffaello Pellini si sono classificati rispettivamente 1° e 3° nella loro categoria. Nella foto, a destra Sartorato, il presidente della sezione ANPS Menini e il socio Pellini. (Foto 14)

CREMONA

RACCOLTA FONDI DURANTE LA FESTA SOCIALE

Si è svolta il 18 novembre la Festa Sociale con un incontro conviviale tra numerosissimi soci ed amici del Sodalizio. Erano presenti il questore di Cremona Antonio Bufano che, nel corso della manifestazione, ha voluto donare all'Associazione la miniatura del Monumento dedicato alla



memoria dell'eroico Questore Giovanni Palatucci, fortemente voluto dal questore e situato presso la piazza della locale stazione ferroviaria. Nel corso della manifestazione, è stata effettuata una raccolta fondi da destinare alle popolazioni dell'Emilia duramente colpiti dal sisma dello scorso maggio. (Foto 15)

CARBONIA

COMMEMORAZIONE DEI CADUTI

Una rappresentanza guidata dal presidente Luciano Arus ha partecipato alla commemorazione dei defunti, presso i cimiteri di Carbonia e Cortoghiana-Bacu Abis, dove il sindaco e la giunta comunale di Carbonia hanno reso omaggio con deposizione di corone. Negli stessi luoghi, i soci ANPS hanno deposto anche degli omaggi floreali ai soci defunti. La stessa rappresentanza ha poi preso parte alla Commemorazione dei Caduti per la Patria, presso il monumento ai caduti di tutte le guerre. (Foto 16)

BOLZANO

RIUNIONE DEL NUOVO DIRETTIVO ANPS

Nel corso della recente assemblea elettiva, è stato nominato il nuovo direttivo della sezione ANPS. Pasquale Carrillo è stato rieletto presidente, Vezio Tiberti è il nuovo vice presidente; i consiglieri sono Fernando Criscuolo, Cosimo D'Amico, Marcello Latini, Josef Oberleiter e Bruno Zermiani; sono stati eletti sindaci Antonio Madeo, Pierangelo Maltoni, Simone Sansonetti, Clemente Desiato e Ercole Petrunaro. Nel corso dell'incontro, il nuovo consiglio, che



15



16

rimarrà in carico fino al 2017, ha avuto l'occasione di ringraziare il delegato del Gruppo ANPS di Brennero Daniele Cecco, per l'impegno e l'operosità che dimostra verso l'Associazione. (Foto 17)

MESAGNE

CELEBRAZIONE SAN MICHELE ARCANGELO

Si è svolta presso la Basilica della Madonna del Carmelo di Mesagne la solenne celebrazione in onore del Santo Patrono della Polizia. La cerimonia è stata officiata da don Claudio Macchitella, cappellano provinciale della Polizia e da padre Riccardo Brandi, priore della Basilica. La manifestazione è stata seguita da tutti gli iscritti e simpatizzanti dell'Associazione con i loro familiari e da tanti cittadini e fedeli, che con la loro partecipazione hanno voluto manifestare la esigenza di una maggiore cultura della legalità. Tra i presenti, anche il dirigente del Commissariato di Polizia di Mesagne Sabrina Manzoni e numerose rappresentanze delle locali associazioni d'arma e combattentistiche. Al termine della manifestazione religiosa, nella stessa Basilica ha avuto luogo la premiazione dei vincitori del concorso "Lampioncini 2012", organizzato dalle associazioni di volontariato "Cenacolo Carmelitano" e "Solidèa (l'Utopia)". (Foto 18)

CALTANISSETTA

GIORNATA IN MEMORIA DEI CADUTI DELLE FORZE DI POLIZIA E DELLA MAGISTRATURA

Il 13 dicembre i soci ANPS di Caltanissetta si sono ritrovati per l'annuale "Giornata in memoria dei Caduti in servizio



17



18

delle Forze di Polizia e della Magistratura", presso il plesso scolastico del 1° circolo didattico "Leonardo Sciascia". Un momento d'incontro per riflettere e mantenere vivo il ricordo dei propri caduti nell'adempimento del dovere, con il duplice obiettivo di ricordare quanti hanno immolato la propria vita e di contribuire a consolidare i rapporti tra chi rappresenta con fervida determinazione le istituzioni democratiche. In questa edizione 2012, che coincide con il 30° anniversario della barbara uccisione dell'agente Calogero Zucchetto, al quale è intestata la sezione, l'ANPS ha pensato di affidare ancora una volta ai bambini dell'istituto "Leonardo Sciascia" del 1° circolo didattico di Caltanissetta il compito di ricordare Lillo Zucchetto e con lui tutti quelli cui la mafia ha voluto, con ferocia, negare il diritto alla vita. Durante la manifestazione, un rappresentante di ciascuna forza di polizia, della magistratura e del volontariato ha declamato la preghiera del corpo e della organizzazione di appartenenza.

MONOPOLI

A FASANO PER LA FESTA DI SAN MICHELE ARCANGELO

Domenica 30 settembre, per la prima volta a Fasano, è stata celebrata una santa messa per la festa del santo patrono della Polizia. La cerimonia è stata organizzata dalla confraternita di San Francesco di Paola e Santa Maria de la Salette, in stretta collaborazione con la Polizia Stradale di Fasano e la sezione ANPS di Monopoli. Alla cerimonia hanno partecipato autorità civili, religiose e militari con un'ampia rappresentanza dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Capitaneria di Porto. L'idea di festeggiare San Michele Arcangelo in questo luogo è nata per ricordare



19



20

in qualche modo il sacrificio offerto dai poliziotti fasanesi caduti in servizio nell'espletamento del dovere, per la difesa della giustizia. In particolare, per ricordare Francesco Zizzi, Vice Brigadiere di Pubblica Sicurezza, nato a Fasano ed ucciso dalle Brigate Rosse nel 1978 mentre era impegnato nel servizio di scorta dell'onorevole Aldo Moro. Alla celebrazione era presente anche la sorella del compianto collega. (Foto 19)

POTENZA

RICORRENZA DEL 2 NOVEMBRE

Dinanzi alla lapide intitolata alla vittima del dovere Francesco Tammore, sita nell'atrio della Questura, è stata deposta una corona d'alloro ed impartita una solenne benedizione dal cappellano della Polizia padre Pietro Anastasio. Una preghiera è stata elevata in suffragio dei colleghi poliziotti che hanno sacrificato la loro vita per lo Stato: Vito Zaccagnino, Francesco Tammore, Giambattista Rosa ed Alfonso Passannante. "Ad essi ed ai loro familiari" ha detto il questore Romolo Panico "va un pensiero affettuoso a testimonianza della commossa vicinanza di tutti gli appartenenti della Polizia". Alla cerimonia erano presenti i familiari dei colleghi defunti, i funzionari ed il personale della Polizia e dell'amministrazione civile dell'Interno in servizio presso la Questura e le Specialità, nonché una rappresentanza della sezione ANPS. (Foto 20)

SALERNO

PREMIO "SALERNITANI ILLUSTRI NEL MONDO"

Sabato 13 ottobre, presso il Salone Bottiglieri di Palazzo Sant'Agostino, sede della Provincia di Salerno, si è svolta la cerimonia della terza edizione del Premio "Salernitani illustri nel mondo", istituito dalla suddetta Provincia. Il Premio è assegnato annualmente a personalità di origini salernitane, che si sono affermate in Italia ed all'estero nel campo delle proprie attività professionali ed artistiche, dando lustro al territorio. Tra i premiati, anche il prefetto Nicola Izzo. Alla cerimonia erano presenti, tra gli altri, il presidente della Provincia di Salerno Edmondo Cirielli, il senatore Vincenzo Fasano ed il prefetto di Salerno Gerarda Maria Pantalone. (Foto 21)

FIUMICINO

RACCOLTA FONDI CONTRO LA SINDROME DI RETT

Millecinquecento euro per la ricerca. Per aiutare il San Raffaele Rett Research Center di Milano ad andare avanti



21

per tentare di trovare una cura che sconfigga la sindrome di Rett, una rarissima malattia che colpisce solo le bambine. E' stata questa la cifra raccolta dai volontari della Onlus Pro Rett Ricerca e dalla sezione ANPS, durante la seconda edizione dell'esposizione di macchine d'epoca organizzate dal circolo romano "La Manovella". Nella splendida cornice di Roma Capitale, in una bellissima giornata di sole, due stand che rappresentavano la sintesi di quanto sia importante la solidarietà di ogni singolo individuo che, ognuno con le proprie possibilità, hanno contribuito alla riuscita della raccolta fondi. (Foto 22)

TRENTO

IL RICORDO DI DUE EROI NELLA FESTA DI SAN MICHELE

Si è svolta presso la Chiesa di Santa Chiara la cerimonia religiosa per la festa di San Michele. La messa è stata officiata dall'arcivescovo di Trento Luigi Bressan e da Padre Romeo Anselmi, cappellano della Polizia. Alla cerimonia erano presenti, tra gli altri, il presidente della Provincia Lorenzo Dellai, il sindaco di Trento Alessandro Andreatta ed il procuratore capo Amato. Dopo la cerimonia, presso l'adiacente teatro Comunelli si è svolta la messa in scena del dramma "Un pomeriggio di settembre", proposta dal Club Armonia, scritta da Renzo Fracalossi e presentata in anteprima per la Polizia di Stato, ispirata alla storia di due eroi quotidiani, deceduti mentre svolgevano il loro lavoro presso la Stazione ferroviaria di Trento, i colleghi della Polfer Filippo Foti e Edoardo Martini, dilaniati da una bomba nascosta in una valigia abbandonata sul treno Alpen-Express /Brennero-Roma da terroristi del BAS. Erano presenti in sala le figlie di Martini ed il fratello di Foti, accompagnati da altri familiari. (Foto 23)



BIELLA

COMMEMORAZIONE FRANCESCO CUSANO

Il 1 settembre 1976 il vice questore Francesco Cusano in servizio a Biella, cadde sotto i colpi delle Brigate Rosse. Anche quest'anno, sul luogo ove è posto un cippo a memoria, si è svolta una cerimonia con la deposizione di una corona d'alloro. La manifestazione ha visto la partecipazione delle massime autorità cittadine, tra cui il prefetto Demetrio Missineo, il questore Mario Mondelli ed il sindaco Dino Gentile. Particolarmente toccante il momento del ricordo con il silenzio fuori Ordinanza eseguito dal trombettiere della Fanfara degli Alpini di Biella e il commosso abbraccio delle autorità alla vedova Giuseppina Porcaro. A distanza di così tanti anni, è sempre vivo il ricordo del dottor Cusano nella memoria di chi lo ha conosciuto e con lui collaborato. (Foto 24)

CESENA

IL QUESTORE CONSEGNA GLI ATTESTATI AI SOCI

Il Questore della provincia di Forlì-Cesena Antonino Cacciaguerra, in occasione della celebrazione della festa di San Michele Arcangelo, ha consegnato un attestato di compiacimento ai soci della sezione ANPS di Cesena che, con diligente impegno e professionalità, si sono prodigati nell'attività di collaborazione volontaria presso il Tribunale di Forlì - Cesena, Sezione distaccata di Cesena. La manifestazione è proseguita con la celebrazione della santa messa nella Chiesa di San Francesco a Forlì, officiata dal vescovo Lino Pizzi, con la partecipazione di numerose autorità locali e degli alunni delle classi quarte della Scuola elementare "Santa Dorotea"



di Forlì, che successivamente hanno visitato gli uffici della Questura. (Foto 25)

REGGIO CALABRIA

COMMEMORAZIONE VINCENZO CURIGLIANO

Il 18 settembre, presso la Questura di Reggio Calabria, è stato ricordato l'anniversario della morte del brigadiere Vincenzo Curigliano, deceduto in servizio nel 1970, durante i "Moti per Reggio Capoluogo", con la deposizione di una corona d'alloro presso la lapide posta in ricordo dei caduti della Polizia di Stato, alla presenza della vedova, dei figli e dei più stretti familiari. Subito dopo, presso la chiesa di Sant'Agostino, è stata celebrata una messa di commemorazione, officiata da don Pasqualino Catanese, cappellano della Polizia, cui ha partecipato una folta rappresentanza di funzionari e personale appartenente all'Amministrazione. (Foto 26)

TARANTO

INTITOLAZIONE DELLA SEZIONE ANPS

La sezione ANPS è stata intitolata nei mesi scorsi all'agente della Polizia Francesco Ardito, scomparso in un incidente ferroviario nel 1997. Alla cerimonia erano presenti il questore Enzo Giuseppe Mangini, i parenti dell'agente ed una numerosa rappresentanza di soci e di personale in servizio presso il XV Reparto Mobile. Nel pomeriggio è stata realizzata in un teatro cittadino la rappresentazione della commedia in due atti "Ditegli sempre di sì", di E. De Filippo.

PERETO

FESTA DI SAN MICHELE

Il 30 settembre la sezione ANPS ha celebrato la festività di San Michele Arcangelo. La manifestazione ha unito le autorità civili e religiose, i rappresentanti dei Carabinieri e degli Alpini, il segretario nazionale ANPS Michele Pateroster ed il presidente della sezione ANPS di Teramo con il segretario. Dopo un breve incontro di benvenuto presso



26



27

i locali della sezione è seguito un corteo alla volta della Chiesa parrocchiale dove, durante la messa, sono stati ricordati anche i defunti della Polizia di Stato. Al termine del sacro rito è stata deposta una corona di alloro al monumento dei Caduti. (Foto 27)

MERANO

MANIFESTAZIONE INTERNAZIONALE AD INNSBRUCK

Si è svolta il 6 ottobre la manifestazione internazionale al cimitero militare di Amras di Innsbruck, dove si è potuto apprendere una lezione di convivenza e di stima in una giornata all'insegna dell'amicizia tra popoli un tempo in battaglia tra loro su opposti versanti. Erano presenti numerose delegazioni provenienti da Austria, Germania e Russia. Nel corso della commemorazione, Herwig Van Staa, presidente del Parlamento Regionale Tirolese, ha ricordato sia gli orrori e le assurdità delle guerre, sia gli errori post-bellici che hanno favorito altri conflitti. Il console d'Italia a Vienna, dopo avere deposto una corona al monumento dei caduti Italiani, si è soffermato nel ringraziare i presenti. Al termine della manifestazione, la Croce Nera Austriaca ha ricevuto i convenuti, offrendo loro la cena prima del rientro in Patria. (Foto 28)

BERGAMO

CELEBRAZIONE FESTIVITÀ DEL SANTO PATRONO

Il presidente Pietro Poddiche, il gruppo bandiera e numerosi soci hanno partecipato alla Festa di San Michele, presso la chiesa di San Michele al Pozzo Bianco. Alla celebrazione, officiata dal vescovo Francesco Beschi e dal cappellano della Questura don Giulio Marchesini, erano presenti il prefetto Camillo Andreana, il questore Fortunato Finolli, autorità civili e militari. Al termine della funzione, si è svolto presso la Questura il tradizionale Family Day, rivolto alle famiglie ed alle scolaresche. (Foto 29)



28



29

BREVI DALLE SEZIONI

PADOVA



Ai tanti presepi particolari e stravaganti che vengono allestiti ogni anno per il santo Natale, si aggiungono quelli realizzati da Giuseppe Cimarelli nella sua Fiat 500 del 1972, perfettamente funzionante, e quello di Carmine Ventrudo, contenuto in una comune lampadina.



Domenica 21 ottobre alcuni soci ANPS di Padova si sono recati a Pove del Grappa per festeggiare don Flaviano Giupponi, per i suoi trascorsi 19 anni di servizio come assistente spirituale della provincia di Padova. Nella circostanza il presidente Menini gli ha consegnato l'attestato di socio onorario.

AVELLINO



Nella ricorrenza del 31° anniversario della scomparsa, è stato ricordato a Taurasi Cirico Di Roma, al quale è stata intestata la sezione ANPS di Avellino. Alla commemorazione erano presenti, insieme ai familiari di Ciriaco Di Roma, il questore di Avellino Sergio Bracco, il vicequestore aggiunto Rocco Rafaniello, autorità civili, militari e religiose, il sindaco di Taurasi e numerosi soci ANPS guidati dal presidente Angelo Perrone e dal segretario Gerardo Roca.



CERVIGNANO DEL FRIULI

L'agente Massimo Savino posa assieme al papà Nunzio per una foto ricordo scattata nel 1985. Nunzio Savino, scomparso nel giugno del 2012, è stato il fondatore della

sezione ANPS nel lontano 1991 ed ha ricoperto la carica di presidente per due mandati.

FIRENZE

In occasione della ricorrenza del 38° anniversario dalla scomparsa, è stato commemorato Carlo Reggioli, vice questore di P.S., vittima del dovere, deceduto nel 1974. Alla cerimonia erano presenti, la vedova Nancy ed altri familiari, ai quali si sono stretti con affetto la rappresentanza dell'ANPS Firenze, personale della locale Questura e il cappellano della Polizia di Stato.

COSENZA



Una rappresentanza ANPS ha partecipato, su invito del sindaco di Cosenza, alla messa solenne per la giornata dei defunti presso il cimitero di Colle Mussano, celebrata dall'arcivescovo metropolitano Salvatore Nunari.

COSENZA



Si è svolta presso il Commissariato di Paola la commemorazione per il 30° anniversario della morte dell'agente Antonio Bandiera, colpito a morte in una sparatoria con le BR nel 1982 a Salerno. Alla commemorazione erano presenti autorità civili e militari, i familiari dell'agente, associazioni di categoria, ed i sindaci dei Comuni di Paola e Sangineto.

COSENZA

La sezione ANPS ha partecipato alla con-



ferenza su "El Alamein - La Battaglia finale", patrocinato dal 1° Reggimento Bersaglieri, dall'Associazione Nazionale Bersaglieri sezione di Cosenza e dalla Società Italiana di storia Militare, presso la Caserma Settino, sede dei Bersaglieri. Il 1° Reggimento Bersaglieri è rientrato nello scorso mese di settembre dalla missione ISAF in Afghanistan a guida NATO e su mandato dell'ONU.

POTENZA



Foto di gruppo per le sezioni ANPS di Potenza e Melfi insieme ai bambini del coro di Potenza "Mariele Ventre", realizzata in occasione della festa della Polizia presso il conservatorio di musica "Gesualdo da Venosa" di Potenza.

UDINE



Il socio Marco Moro, responsabile del Gruppo Sportivo Pescatori "Adone Cecutti", ha consegnato un omaggio alla famiglia Cecutti, in segno di attaccamento al promotore del gruppo sportivo.

CESENA

La sezione ANPS ha reso omaggio a tutti i defunti della Polizia di Stato, con una messa in loro suffragio, celebrata nel cimitero urbano di Cesena. È stata poi deposta una corona di alloro presso il monumento che ricorda i colleghi defunti, alla



presenza di numerosi soci, familiari, autorità, cittadini e rappresentanti del Centro Addestramento Polstrada di Cesena.

TERMINI IMERESE



Il gruppo di Campofelice di Roccella, guidato dal delegato Vincenzo Allegra, ha organizzato una gita sociale a Catania e sull'Etna. All'evento hanno partecipato un nutrito gruppo di soci e familiari.

VARESE



Il presidente della sezione ANPS Giuseppe Libertella (a sinistra nella foto) consegna un attestato di riconoscimento per l'attività svolta all'ex consigliere Quirino Conti.

COPERTINO



Una rappresentanza del gruppo ANPS ha partecipato alla festa patronale di San Giuseppe da Copertino.

REGGIO CALABRIA



In occasione della celebrazione della Giornata delle Forze Armate, una rappresentanza della sezione ANPS ha partecipato, assieme alle altre associazioni combattentistiche e d'arma, alla sfilata per le vie cittadine.

BRESCIA



Si è svolto nella splendida cornice del Lago di Garda, sul lungolago di Salò, il primo raduno benacense delle province di Brescia, Mantova, Trento e Verona, organizzato dal gruppo ANPS di Salò. Erano presenti anche il questore di Brescia Lucio Carluccio, il vice presidente nazionale ANPS Giuseppe Donisi ed i consiglieri nazionali Carrillo, Corazzari, Corradini e Menini.

CARBONIA



Il presidente Luciano Arus, il consigliere Mannu ed i soci Pitzianti e Cossu sono stati ricevuti in udienza dal vescovo di Iglesias Giovanni Paolo Zedda, che nell'occasione ha mostrato vivo interesse per i fini dell'ANPS e simpatia nei confronti di tutti gli associati.

VIBO VALENTIA



Il presidente Giovanni Vattiata, il padre spirituale don Nino Vattiata ed il socio Pietro Stanganello hanno consegnato al vescovo Luigi Renzo la pergamena di Socio Benemerito. Durante l'incontro il vescovo ha espresso apprezzamenti nei confronti della sezione ANPS per tutte le iniziative che porta avanti, e tra queste la vicinanza al mondo giovanile, bisognevole di punti di riferimento in un territorio segnato da una alta densità mafiosa.

MELFI



Una rappresentanza ANPS, guidata dal presidente Paolo De Leo, ha partecipato alla Giornata delle Forze Armate. Dopo la rituale deposizione della corona dall'alloro al monumento dei Caduti, si è svolta la celebrazione della messa presso la Cattedrale.

MELFI



Foto di gruppo per i soci ANPS di Melfi e Potenza in occasione della festa di San Michele Arcangelo.

PARMA



Si è svolta il 30 settembre la gita sul lago d'Iseo; nell'occasione, il nutrito gruppo di soci ha raggiunto la località di Montisola, dove ha partecipato ad una messa presso la parrocchia intitolata a San Michele Arcangelo. La gita è proseguita nella zona di "Franciacorta", con visita alle cantine Berlucchi e pranzo sociale.

GALATINA



In occasione della Giornata delle Forze Armate, è stata celebrata presso la chiesa madre una cerimonia religiosa in cui si è dato onore e ricordo al militare di Collepasso Manuele Braj, caduto alcuni mesi fa in Afghanistan. Insieme al sindaco Montagna ed alla giunta comunale, erano presenti anche i familiari del ragazzo.

ROVIGO



La sezione ha partecipato alle cerimonie per il 2 Novembre e per la Giornata delle Forze Armate e dell'Unità Nazionale.

CERVIGNANO DEL FRIULI



I soci Dino Damin e Luciano Margarit hanno partecipato ad una messa di commemorazione dei caduti e dei defunti della Polizia, celebrata presso il Duomo. Nella foto, insieme ai soci, gli ispettori capo Tuniz e Gasparotto del locale Posto di Polizia Ferroviaria, il sostituto commissario Nutta e l'ispettore capo Piraneo della Sottosezione della Stradale di Palmanova.

CHIETI



Una rappresentanza ANPS ha preso parte al rito funebre in suffragio della signora Concetta Salvatore, colonnello dell'Esercito in congedo, celebrato presso la Chiesa Sant'Antonio in Lanciano dall'arcivescovo di Lanciano e Ortona Emilio Cipollone.

AOSTA

Il 13 ottobre, in occasione dell'inaugurazione del monumento a Giovanni Palatucci, voluto dalla sezione ANPS di Tortona, una rappresentanza della sezione di Aosta, guidata dal presidente Antonio Spina ha voluto essere presente alla cerimonia, accolta con cordialità e spirito di fratellanza dal presidente Aldo Verrea.



AOSTA



Si è conclusa con gioia la cerimonia per la Festa di San Michele Arcangelo. Hanno partecipato alla celebrazione il questore Maurizio Celia, personale in servizio della Questura e delle varie specialità, il cappellano della Polizia Andrea Marcoz, numerosi famigliari e simpatizzanti.

IVREA

Una delegazione ANPS guidata dal presidente Giovanni Bova ha consegnato il gagliardetto con il logo dell'Associazione al nuovo vescovo di Ivrea, monsignor Edoardo Cerrato, in occasione della giornata del suo insediamento.



PISTOIA

Cinque soci ANPS, regolarmente iscritti alla Fitav, hanno partecipato alla semifinale regionale del decimo campionato italiano di percorso di caccia di Federaccia 2012, classificandosi al primo posto nella classifica tiratori.



DOMODOSSOLA



Un folto numero di soci insieme a familiari ed amici ha effettuato una gita in Provenza e Camargue, tra paesi arroccati, feste e cibo rustico e gustoso.

DOMODOSSOLA

La sezione ha partecipato alle manifestazioni istituzionali per le celebrazioni del 68° della Repubblica dell'Ossola.



SANTA MARIA CAPUA VETERE



50 persone tra soci e loro familiari hanno partecipato al pellegrinaggio a Medjugorje organizzato dall'ANPS.

AGRIGENTO



Una folta rappresentanza ha partecipato alla festa di San Michele Arcangelo, su invito del questore Giuseppe Bisogno.

LUCCA



Foto di gruppo per il questore di Lucca Claudio Cracovia, il dirigente del Commissariato di Forte dei Marmi Parrini, il cappellano militare don Beniamino Bedini ed alcuni componenti del direttivo ANPS, scattata in occasione del pranzo con le famiglie organizzato nella sala parrocchiale di S. Anna, in occasione della festa di San Michele Arcangelo.

PESARO



Il Presidente della Sezione Lido Scalpelli, congiuntamente ai membri del consiglio direttivo, ha consegnato al prefetto di Pesaro e Urbino Attilio Visconti il diploma di socio onorario.

MODENA

I volontari ANPS hanno partecipato alla Festa Oltre gli Anni, fornendo assistenza allo sportello di aiuto "Non da soli", attraverso una serie di utili consigli per evitare di rimanere vittime di truffe, raggiri, furti e borseggi, oltre ad informazioni sui servizi di aiuto alle vittime di reato attivi sul territorio comunale.



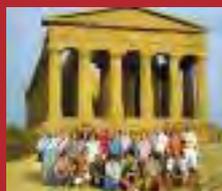
TARANTO



Un nutrito gruppo di soci ha effettuato una gita per la raccolta delle castagne a Tramutola, in provincia di Potenza.

LUGO

Nei mesi scorsi i soci ANPS hanno effettuato due interessanti gite tra le meraviglie d'Italia. In Campania, sono stati visitati il borgo medievale di Sant'Agata dei Goti, il Santuario di Montevergine e Benevento. In Sicilia, i soci, entusiasti, hanno ammirato Catania, Taormina e Agrigento (nella foto la Valle dei Templi).



CITTÀ DI CASTELLO



Il 21 ottobre, la sezione ANPS ha celebrato presso il Commissariato di Polizia la tradizionale Festa del Sodalizio, alla presenza di autorità civili e militari, rappresentanze delle associazioni d'arma e combattentistiche. Il vescovo Domenico Cancian ha celebrato la cerimonia religiosa.

COMO



Venerdì 28 settembre, un gruppo di soci, familiari ed amici, ha partecipato al pranzo presso la mensa della Questura, e successivamente alla visita guidata al Sacratio degli sport nautici a Garzola.

VICENZA



Foto ricordo scattata in occasione della gita al Museo Regionale Veneto della Bonifica.

SIRACUSA



Una delegazione ANPS ha partecipato al 59° anniversario della lacrimazione della Madonna, presso il Santuario della Madonna delle Lacrime. Erano presenti, inoltre, il prefetto Franceschelli ed il questore Gaggegi.

NAPOLI



Foto di gruppo per la delegazione che ha partecipato alla Festa di San Michele, presso la chiesa di Sant'Anna e San Carlo Borromeo dei Lombardi.

LA SPEZIA

Una rappresentanza ANPS, su invito del questore di Lucca e del Presidente della Sezione ANPS di Viareggio, ha partecipato alla manifestazione commemorativa dell'eccidio di Querceta. Dopo la celebrazione della messa, sono state deposte le corone d'alloro presso il Monumento dei Caduti di tutte le guerre e a Marina di Pietrasanta, nel luogo dell'eccidio.

Un mondo di giochi e fantastiche avventure nella Polizia Stradale

È proprio una vita, quella passata in Polizia Stradale, prima da ragazzino figlio di Comandante del Distaccamento, e quindi ospitato per ben dieci anni negli alloggi riservati al Comandante, e poi altri 10 anni passati con la divisa da "stradalino" a pattugliare le strade del veneziano. Ricordo che mi bastava scendere poco più di venti gradini da casa per ritrovarmi nel Distaccamento. Salutavo il piantone di turno e passando oltre mi recavo nell'ufficio del comandante della Polstrada di Marsala, che era mio padre, il maresciallo maggiore Stefano Stabile. Inutile dire che non era corretto, ma mio padre tollerava e permetteva la mia presenza nel suo ufficio solo quando c'era calma e non c'era pubblico. La mia fantasia di ragazzino spaziava dall'essere un poliziotto che scriveva a macchina per poi passare all'autorimessa, dove immaginavo di fare inseguimenti a bordo delle mitiche Giulia o in sella agli spartani Falcone 500. Era grande la tentazione di toccare l'interruttore della sirena ululante, e qualche volta lo ho anche fatto, scatenando i rimproveri severi di mio padre o del piantone di turno. Io accettavo il rimprovero con deferente rassegnazione, ma subito dopo tornavo ai miei inseguenti e alle mie avventure poliziesche.

Mio padre era molto appassionato del suo lavoro, che svolgeva oltre che per la responsabilità del comando, anche senza tenere conto degli orari. La mattina alle 8 era già nel suo ufficio; a pranzo, approfittando che la mamma era al piano superiore in casa, scrupolosa nei suoi impegni casalinghi, saliva solo quando il piatto era pronto in tavola, e appena finito di nuovo giù nel suo ufficio. Lavorava ininterrottamente fino a poco prima del telegiornale delle 19 circa. Io e le mie sorelle più piccole, di cui una oggi è in Polizia, potevamo finalmente averlo accanto a noi. Venendo lui da un padre maresciallo maggiore dell'esercito, pluridecorato di prima e seconda guerra mondiale, non poteva non avere, se il Dna non è acqua, un attaccamento al servizio così esemplare. Manteneva questo ritmo anche nelle giornate festive, comprese Natale e Pasqua. A causa



di questi suoi orari, facevamo una vita molto ritirata e casalinga. A ciò si aggiungevano le uscite straordinarie notturne per sovrintendere i rilievi di complicati sinistri stradali o emergenze di ogni tipo in aiuto ai suoi uomini. Poi un giorno mio padre disse in famiglia che gli era stato offerto il comando di una Sottosezione, precisamente quella di San Donà di Piave in provincia di Venezia, con un maggior numero di uomini al suo comando. Abbiamo visto nei suoi occhi la soddisfazione e l'orgoglio e ricordo che la mamma diede il suo assenso. Era il 1978. Fu un bel salto dal punto di vista geografico, non ce ne dire. Mio padre prima e noi dopo, arrivammo nel dicembre 1978, prendendo in consegna il nuovo alloggio di servizio, mentre su San Donà nevicava copiosamente. Io non avevo mai visto la neve! Subito andai a curiosare nell'autorimessa, vedendo tutte auto nuove e con i nuovi colori (giù a Marsala, se non ricordo male, ce n'era solo una bicolore). Ero affascinato e pregustavo il mio tempo libero tra quei gioielli.

Ma il tempo del gioco era scaduto. Pochi mesi dopo, nel marzo 1979, dopo aver fatto domanda e passato le prove necessarie, entravo nel glorioso Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza. Ma questa è un'altra storia.

Valter Stabile
Socio ANPS della sezione di Venezia



Il poliziotto, il bambino e quella maledetta alluvione del '66

Madama, sbirro, piedipiatti e tanti altri sono gli epiteti che gli si riversano addosso, a volte, astiosamente. Molti, per lui, provano indifferenza in momenti di quiete sociale. Lo odiano, come se tutti i mali da lui provenissero, in momenti sociali roventi. Lui cerca di non far mai caso a nulla di tutto ciò, ma ne soffre, intimamente, molto. Le sue orecchie hanno i "calli" ai vituperi e alle offese. Però a lui per primi ci si rivolge quando suona l'allarme, quando il prossimo ci minaccia, quando l'auto ci tradisce, quando l'acqua invade le case o la neve le seppellisce. Sì, sì certo, è il primo

a sapere che è un dovere suo, correre in aiuto, ma fateci caso, fa sempre di più di quello che può. Non ricorda gli epiteti rivoltigli, non li ricorda. Tornava a casa, il piedipiatti, un Appuntato, quando un bambino cadde nell'Arno, a monte di Firenze, nel maledetto 1966 dell'alluvione. Il fiume era ancora "arrabbiato" con la splendida città capoluogo della Toscana, e lui il poliziotto passava in quel luogo, proprio all'inizio di quel che poteva rivelarsi una tragedia. Visto il bimbo tra i gorgi, non esitò un attimo a tuffarsi per aiutarlo a vivere. Velocemente si privò del berretto e della giubba, li buttò per

terra, e mentre correva verso l'acqua, riuscì senza fermarsi a togliersi pure le calzature e, in un attimo, spari nell'acqua impetuosa dell'Arno.

Riapparve dopo quel che mi sembrò un'eternità, nei pressi del bambino. Per un istante vidi ritratta l'angoscia nel suo volto. La paura, forse, di non farcela e di deludere una madre che a tutto aveva assistito. Forse la paura era anche per se stesso. Con un gesto rapido passò una mano sul volto, per liberarsi la vista e per liberarsi, forse, dalla paura. Iniziò una lotta impari che poteva terminare con una sconfitta. Sembrava che l'acqua volesse a tutti i costi proibirgli di portare a termine un gesto così generoso. Era sporca, cattiva, violenta, schiumava quasi di rabbia e aveva come alleati tutti i materiali che trasportava a valle. Un ramo d'albero enorme, che appariva come fosse munito di tentacoli, cercava

di avviluppare il soccorritore. L'uomo se ne liberò a fatica ma vinse. Ora poteva dedicarsi al piccolo per salvarlo. Dovette superare un altro ostacolo non da poco, una corrente contraria. Superò anche quest'ultima, grazie a Dio. Ormai ridotto ad una maschera di fatica e di disperazione ebbe ancora la forza di portare a riva il piccolo. Ancora pochi minuti in acqua e tutti e due sarebbero spariti per sempre. Nel frattempo la mamma del bambino, atterrita, cerea e tremante, non riusciva a pronunciare una sillaba. Contorceva e mordeva le proprie mani fino a farle sanguinare; non fu capace neppure di dire grazie all'Appuntato infradiciato e ansimante. Quest'ultimo consigliò di portare il bimbo da un medico e in fretta e furia si allontanò, dopo essersi scusato con la signora, perché, disse: "Sono febbricitante da stamattina e

Maruani - Capitolo III

Commissariato di P.S.

"Porta Pia", ore 21:00 circa

Non me l'aspettavo. Non me lo sarei mai aspettato" Una cosa improvvisa. Augusto Maranelli mi si presenta in ufficio con un diario, una formula segreta, e dice di essere un assassino. Era stato il mio informatore, lo potrebbe essere tuttora, qui sta per scoppiare una bomba. Devo subito metterne al corrente i miei superiori, chiederò del capo di Gabinetto, vedrò cosa posso fare, sono quasi le nove e mi trovo tra le scatole questo cristiano. Sarà davvero un assassino? Forse, tutto può essere. E chi sarà mai Fari Giacomo, il metronotte suo complice? Forse questa è la svolta decisiva per la mia carriera. Forse farò luce sul mondo segreto che copre i delitti di alcuni omosessuali. Ma dovrò essere cauto, non posso sbagliare di nuovo, Maranelli non potrà prendermi in giro. Voglio la verità. Forse. Qui è tutto un forse. Comincio ad avere fame. Di là c'è pure Maria Capece, assistente di polizia, con cui ho iniziato da mesi una relazione. Poteva andarsene a casa e invece è rimasta. Dice che mi ama, a me piace, però ha due anni più di me, una figlia e un ex marito geloso, che rompe ancora le palle.

"Dottore, la Volante è rientrata".

"Da chi è formato l'equipaggio?"

"L'autista è Venditti, l'altro è l'appuntato Penna".

"Lo Santo... ecco... io stasera ero atteso da Mammasantina in via Malta, la conosce quella trattoria?"

"Come no, ci andiamo pure noi".

"Bene, mi sta aspettando a cena il dottor Aldo Ginotti insieme ad altre persone, una bella tavolata, mandi la Volante a dirlo al dottore, mi scuso, sono stato trattenuto in ufficio e tra un po' lo chiamerò in trattoria, faccia questo per favore e poi che la Volante rientri subito perché ho bisogno di un servizio di piantonamento".

"Di piantonamento dottore?"

"Sì... c'è da piantonare il professor Maranelli, avvisi anche la Capece... lei chiaramente, come me, da qui non potrà muoversi".

"Dottore scusi, posso avvisare a casa?"

"Certo, lo faccia e mi cerchi subito il dottor Sullo, il nostro capo di Gabinetto... Grazie".

"Provvedo dottore".

Torno da Maranelli, che nel frattempo era stato af-



devo chiamare il mio medico, specialmente adesso". Mentre la signora lo guardava allontanarsi e lo vedeva sempre più piccolo in distanza, finalmente riuscì a gorgogliare una breve frase: "Che Dio ti benedica", ma solo io la sentii perché ero a meno di mezzo metro da lei. Sentii anche i poderosi starnuti del poliziotto.

Accompagnai la signora al Pronto Soccorso; il medico di servizio dopo aver visitato il bambino lo rassicurò, ma lo fece ricoverare per precauzione. Nel frattempo disse che un poliziotto aveva telefonato per sapere le condizioni di un bambino caduto in acqua, pregandolo di dargli notizie. Intervenne la signora e pregò il medico di fornirgli il numero di telefono, perché avrebbe provveduto lei a informarlo. Accompagnai la donna fin sulla porta di casa e andai via. Ritornai in riva all'Arno, nello stesso posto dell'accaduto, mi sedetti su un grosso sasso

levigato e piatto e, involontariamente, senza un apparente motivo, cominciai a ridere come uno scemo. Risi, risi per almeno cinque minuti, in continuazione; sembrai a me stesso un povero cretino, ma continuai a ridere irrefrenabilmente. Se qualcuno mi avesse notato, sai che figura! Fu una risata lunga, meravigliosa e liberatoria. La sera, prima di andare a letto, ricominciai ancora a sbellicarmi dalle risate. Non potete immaginare quell'Appuntato che, in corsa, cercava di slacciarsi e togliersi le scarpe, ora saltellando su una gamba, ora sull'altra, ondeggiante, goffo e comicissimo. La scena sembrava uscire da un film di Ridolini. Quel giorno, però, non s'era girato un film comico, anzi. Io continuai a ridere ancora fino, ad addormentarmi.

Giovanni D'Eramo
Socio della sezione di SulmonaValter Stabile

fidato da Lo Santo alle cure dell'appuntato Sansa, il nostro archivista, che stava per andare a casa. Prima di entrare guardo il mio professore, è fermo sulla sedia, quasi immobile, l'abito di grisaglia impeccabile, curato, ordinato, un uomo preciso, di aspetto gradevole. Non si è accorto che lo sto guardando, mentre Sansa gli è seduto di fronte, con quel pancione enorme, e ogni tanto gli si chiudono gli occhi; del resto è vicino alla pensione, potrebbe essere mio padre, più che un poliziotto sembra un buon parroco.

"Eccomi di ritorno professore, lei appuntato smonti pure dal servizio, vada a casa, qui ci pensiamo noi".

"Grazie dottore... comandi e buonanotte".

"Buonanotte Sansa".

"Professore, le serve qualcosa?".

"Sì, vorrei andare in bagno".

"Chiamo il brigadiere e la faccio accompagnare... Lo Santo... Lo Santo".

"Dottore scusi... ero al telefono con il capo di Gabinetto, desidera parlarle, glielo passo... dove?".

"Me lo passi nell'ufficio della Capece e rimanga con il professore... Vengo subito".

Racconto tutto al dottor Sullo, che subito dice di non mollare la presa e di rimanere accanto al professore, finché non racconterà tutta la verità. Mi chiede se ho bisogno di qualcuno della Squadra Mobile, ma io, chiaramente geloso come non mai delle mie prerogative, dico che voglio fare tutto da solo. Non mi muoverò dal mio ufficio, se necessario starò tutta la notte con Maranelli. Sullo è sicuro che

il Questore farà un balzo sulla sedia appena verrà avvisato, perché fare chiarezza su certi delitti porterà lustro al nostro casato. Mi augura buon lavoro e abbassa la cornetta. Solo adesso mi accorgo dello sguardo di Maria Capece. È lì, gli occhi accesi che mi fissano, con la faccia volutamente nascosta dietro una lampada. Non parla, guarda un fascicolo.

"Ciao Maria, c'è una notte insolita che ci aspetta, ti va di restare?".

"Ma non dovevi andare a cena con il tuo amico Ginotti?".

"E ti pareva che cominciassi subito a rosicare... Ma che c'entra Ginotti? Di là quel professore dice di essere un assassino, ma tu se vuoi vai a casa, come fai con tua figlia?".

"C'è mia madre a Roma, è venuta ieri da Napoli, mia figlia sta con la nonna, grazie a Dio, le ho già telefonato... resto qui con te anche tutta la notte...".

"E allora vieni di là, dobbiamo verbalizzare... intanto guarda se è rientrata la Volante, qui ci vogliono pizze o panini e qualcosa da bere, io tra un po' svengo. Tu hai mangiato qualcosa?".

"Sì, il fegato, mi sono mangiata il fegato da quando ti ho conosciuto".

"Allora niente pizza... fegato alla veneziana cucinato da Maria Capece e buon appetito".

"Ma come sono capitata in questo ufficio?".

"Maria stasera no, non è il momento, di là c'è chi dice di essere un assassino, ora tu sei una della polizia e basta... ci siamo intesi? Cominciamo a lavorare?".

"Non alzare la voce... sono a disposizione".